LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Banco Strozzi, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7 [illegible]
Estero — (qualunque destinazione) 57 28 9 50

Supplementi, Boni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] la linea dei giornali Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Oggi, domenica 11 dicembre, tutti i rivenditori della *STAMPA* consegneranno *gratis* un bel Calendario di dodici fogli stampati a due colori con copertina, a tutti i compratori del Giornale *LA STAMPA* (in Italia).

Il prezzo del Giornale col Calendario resta invariato a *5 centesimi*.

Associazioni straordinarie ed ordinarie a "LA STAMPA„ pel 1899

Il pubblico continua ad accordare alla Stampa nel 1898 un favore cordiale che fu per la direzione e per l'amministrazione un conforto, un premio e uno sprone a continuare sulla via di progressive riforme e migliorie del giornale.

In pochi anni la Stampa ha visto triplicarsi la sua tiratura ed è diventata così il **giornale veramente più diffuso del Piemonte.**

Il continuo aumento ha reso insufficienti le macchine rotative che abbiamo acquistato nel 1895. Per cui pel 1899 abbiamo ordinato una **nuova macchina rotativa** *a grandissima velocità.*

Ma il favore del pubblico ci impone dei doveri, sia nella redazione e compilazione del giornale, sia nella scelta dei premi. I nostri lettori sanno, perchè ci leggono ogni giorno, come straordinario sia stato in quest'anno l'aumento del servizio telegrafico da Roma, dalle provincie e dall'estero.

Per l'anno 1899 non solo seguiteremo in questa via, ma cercheremo, se più è ancora possibile, di aumentare anche il servizio telegrafico.

Pochi giornali hanno, come il nostro, varietà di collaborazione. Abbiamo l'onore di pubblicare quotidianamente articoli dei migliori fra gli scrittori italiani. Tutti i giovani che per altezza di ingegno, per profondità di studio, sono eccelsi in qualche campo, hanno collaborato e collaboreranno a rendere più varia, più originale, più piacevole la Stampa.

Nella scelta **dei premi** *agli abbonati abbiamo posto una cura speciale.*

Per non deludere le speranze, giustamente fatte concepire dallo splendido volume del Giacosa, « I Castelli Valdostani », abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati del 1899 una pubblicazione artistica, interessante, varia che non sia da meno della precedente.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esse sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato con grande abbondanza di disegni.

Tutta la raccolta è **elegantemente rilegata** con cartella in tela e oro.

***

Il periodico *L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898* dà completo ragguaglio del progressi dell'industria in tutte le sue forme, riproduce le principali gallerie, i padiglioni e quanto vi fu di più notevole alla **grande Mostra Nazionale**; contiene speciali articoli dedicati alle molteplici manifestazioni industriali, alla economia rurale, alle mostre zootecniche, forestali e agricole, e da esteri relazione delle commemorazioni patriottiche, dei molti congressi, dei festeggiamenti di varie genere e di tutti gli avvenimenti importanti che ebbero un nesso colla Esposizione.

Vi hanno collaborato scrittori [illegible] nel campo letterario.

In tutta la raccolta, che raggiunge le 812 pagine, si pubblicarono 365 disegni (parecchi a doppia pagina) di cui molti appositamente eseguiti da valenti artisti e gli altri riprodotti da fotografie dello Studio artistico E. Di Sambuy.

Il risultato di questa Esposizione Nazionale fu riconosciuto di somma importanza sotto tutti gli aspetti, e perciò la raccolta del giornale ufficiale illustrato rimarrà documento di grande interesse per tutti coloro cui sta a cuore il progresso del nostro paese nelle scienze, nelle industrie, nelle arti.

***

Il periodico *L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898* è una completa illustrazione artistica della Mostra di pittura e di scultura, la quale riunì in un'importanza veramente eccezionale, arrecò raccolte ricchissime che 1200 opere d'arte.

Notevoli nella parte del testo sono i profili di parecchi artisti eccellenti dovuti alla penna di valenti scrittori.

Una completa rivista della Mostra, fatta da Ugo Flores, illustre critico d'arte, dà ragguaglio di tutte le opere esposte.

Trecentocinquanta sono le incisioni che riproducono per la massima parte quadri e statue esposti, senza tralasciare alcuna di quelle opere che attrassero la maggior attenzione.

E' un magnifico *album-ricordo* della Esposizione artistica del 1898.

***

Il periodico *ARTE SACRA* fu redatto e illustrato con la superiore approvazione ecclesiastica, conforme all'indole della triplice Esposizione religiosa che si tenne in Torino e che fu avvenimento di grande importanza pel mondo cattolico. Questa Esposizione trova rispecchiate nella raccolta del periodico tutte le sue manifestazioni: così vi hanno parte l'arte antica e l'archeologia cristiana; l'arte moderna e le applicazioni industriali al culto; la Musica sacra antica e moderna, la previdenza e l'assistenza pubblica.

Uno speciale interesse hanno le illustrazioni e gli articoli dedicati alle Missioni cattoliche e ai gruppi degli indigeni, venuti in grosso numero dall'Africa, dall'Asia e dall'America con salutatori e suore e italiani che dei varii paesi.

I costumi artistici e religiosi del Piemonte, i monumenti religiosi [illegible] noti, i concorsi a premi del Sommo Pontefice e del Re, i Congressi diversi vi sono ampiamente descritti e commentati, e un numero doppio con gran lusso di disegni fu dedicato all'Ostensione della SS. Sindone, che fu il fatto più saliente del periodo dell'Esposizione, come quello che richiamò 700 mila visitatori.

Le incisioni sommano a 250, di cui molte occupano le pagine intere o talune doppie pagine.

Il complesso è un'opera veramente degna della insigne manifestazione d'arte e di fede che fu questa Esposizione Sacra.

Per gli abbonati a *La Stampa*

abbiamo riservato qualche migliaia di raccolte di ciascuno dei tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

e le abbiamo fatte rilegare con elegante copertina in tela e oro, con disegno a rilievo, a diverso colore per ciascuno dei periodici.

Il prezzo d'associazione per ciascuno di questi periodici era di L. 10 e tale prezzo fu conservato alla raccolta completa; poi con l'aggiunta di L. 2 per la copertina in tela e oro, sia per gli associati, sia per gli acquirenti, in totale ognuno dei periodici, rilegato, costa **L. 12.** Ma

Per gli abbonati a *La Stampa*

concederemo questa raccolta dei tre periodici, con rilegatura speciale, alle seguenti condizioni:

Abbonamento annuale.

I *nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad **uno dei tre Albums suddetti.**

Abbonamento semestrale.

Gli *associati nuovi* e che *rinnovano l'associazione* per sei mesi

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad **uno dei tre Albums suddetti.**

In conclusione, per ogni album richiesto dall'associato annuale o semestrale, questo deve aggiungere **L. 8** al prezzo di associazione.

Queste agevolezze si concedono anche agli associati *che prima d'ora hanno fatto o rinnovato l'associazione*.

Chi vuole questo premio si affretti a prenderlo l'associazione o a mandarne l'importo, perchè la distribuzione del premio straordinario si fa nell'ordine con cui si prendono le associazioni; e gli ultimi a domandare il premio possono restarne privati, quando le copie siano esaurite.

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

DONO IN LIBRI

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi indicati più sopra:

lire quattro, se per l'abbonamento annuo;
lire due, se per l'abbonamento semestrale.

Le iscrizioni al premio straordinario cominciano dal **15 dicembre**.

Il *volume* con l'almanacco *si spedisce franco a domicilio*.

Facciamo viva raccomandazione a chi prende o rinnova l'abbonamento col premio straordinario di indicare chiaramente **quale scegliе** in premio fra i **tre albums illustrati:**

L'Esposizione Nazionale del 1898;
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898;
L'Arte Sacra.

Aggiungendo altre **lire 6** al prezzo d'associazione ordinaria, oppure ai prezzi suindicati, qualsiasi abbonato potrà acquistare una copia dell'opera illustrata di gran lusso:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

12 acque-forti fuori testo,
50 incisioni, copertina in pelle e oro.

Di quest'opera, che riescisse così mirabilmente piacque l'anno scorso, fu fatta una seconda edizione; ora di questa edizione furono riscattate alcune copie per gli associati che non l'avessero potuta ritirare l'anno scorso.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente del premio in libri:

Per **un anno**	L. 18	— col dono di Libri per L.	9
» 11 mesi	» 17	20 col dono di Libri per L.	8 50
» 10 mesi	» 16	20 col dono di Libri per L.	8
» 9 mesi	» 15	— col dono di Libri per L.	7 50
» 8 mesi	» 13	50 col dono di Libri per L.	6 50
» 7 mesi	» 11	70 col dono di Libri per L.	5 50
» **6 mesi**	» **10**	— col dono di Libri per L.	5
» 5 mesi	» 7	40 col dono di Libri per L.	4
» 4 mesi	» 6	70 col dono di Libri per L.	3
» **3 mesi**	» **5**	— col dono di Libri per L.	2 50
» 2 mesi	» 3	50 senza doni	
» 1 mese	» 1	80 senza doni	
» **15 giorni**	» **1**	— senza doni	

Menelik continua a marciare verso il Tigrè.

Il grosso delle truppe a 58 chilometri da amba Alagi — Mangascià nel Gheralta — Sua prossima gita ad Axum — Altri prigionieri — Cristiani che vogliono mantenersi mussulmani — Le madame abissine.

(Nostra corrispondenza partic.).

Asmara, 28 novembre.

Debbo oggi attenuare un po' l'ottimismo dell'ultima mia corrispondenza, nella quale, descrivendo oggettivamente le condizioni di fatto, manifestavo la speranza, allora fondata, che Menelik ritornasse ad Addis-Abeba, dopo aver fatto pace con ras Mangascià e coi quel qualsiasi nemico contro il quale si era mosso alla testa del suo esercito. Sfortunatamente, questa speranza, mentre vi scrivo, lungi dall'essere un fatto compiuto, è svanita. Informazioni sicure recano che Menelik [illegible] è sempre andato avanzando verso il nord, cioè verso i confini della Colonia eritrea, dal giorno in cui, pel primo, vi ho scritto che realmente si metteva in marcia.

La lentezza colla quale Menelik s'avanza non può recare meraviglia a chi è pratico delle cose abissine e della formazione dell'esercito. Bisogna inoltre notare che Addis-Abeba dista dai confini fra il Tigrè e lo Scioa di qualche centinaio di chilometri. A poco a poco, marciando non più di cinque ore al giorno e facendo tappe lunghissime, Menelik con tutto il suo esercito è arrivato ora al lago Ascianghi, il quale dista di appena 58 chilometri da amba Alagi, nome tristemente celebre nella nostra storia coloniale.

Pare che qui Menelik sia accampato col suo esercito ed aspetti rinforzi per marciare innanzi. Se le mie informazioni sono esatte, come ho ragione di credere, il grosso dell'esercito abissino sarebbe preceduto da una forte avanguardia, la quale, nel momento in cui vi scrivo, non sarebbe lontana da Macallè.

A quanto pare, Menelik segue in questa [illegible] dimostrazione militare — chiamiamola soltanto così — la via e il metodo seguito all'epoca della guerra italo-abissina. Manda innanzi una buona avanguardia che sgombri la via, e attacchi, ove occorra, il nemico. Egli col grosso delle truppe si avanza lentamente, ma progressivamente.

Quali siano gli obbiettivi di questi preparativi guerreschi nemmeno oggi si può dire chiaramente. La voce sempre più diffusa è che realmente Menelik voglia punire ras Mangascià, e sterminare i suoi seguaci, più per timore del futuro che per paura del presente. I lettori comprendono cosa io voglia dire con queste parole.

Ras Mangascià sarebbe accampato coi suoi soldati, forse più numerosi e più aggnerriti di quanto generalmente si creda, nel Gheralta, provincia del Tigrè, e più precisamente a Debbetta, città capoluogo di questa provincia, distante circa 50 chilometri da Adua. Questa è una buona posizione, e domina la strada più facile per un esercito che dal sud marci verso il nord: è vicino al luogo dove gli abissini, vittoriosi a Makallè, passarono, facendo scudo nella loro marcia dal glorioso battaglione Galliano. Ricordo questa circostanza perchè essa dà ai lettori un'idea esatta dell'importanza strategica della posizione scelta da ras Mangascià, non ultimo motivo, forse, per cui Menelik non può affrettare, come vorrebbe, la sua marcia.

Ras Mangascià prepara armi ed armati, e non dimentica la religione, ben sapendo quanta influenza abbia il clero nella storia dell'Abissinia. Recenti informazioni recano che ras Mangascià si prepara ad andare in Axum, all'annuale festa religiosa, alla quale quest'anno si darebbe un carattere più grandioso.

***

Non vi direi tutta la verità se affermassi che coloro ai quali spetta la responsabilità della sicurezza della nostra Colonia vivano perfettamente tranquilli, prestando intera fede alle voci più diffuse. Per quanto l'obbiettivo di Menelik possa essere, con ogni probabilità, la disfatta di ras Mangascià, non mancano ragioni che vietano di cullarsi in rosee illusioni, perchè qualche dubbio sulle intenzioni del negus esiste sempre, e qualche fatto non è ben chiaro. Desiderio del Governo, del governatore, del comandante militare è certo di vivere in pace con tutti, ma non si vuole, e giustamente, mettersi nel rischio di essere colti impreparati: perciò fervono le esercitazioni e le istruzioni alle truppe indigene.

***

Nella Colonia per ora nulla di notevole: il raccolto in generale è buono, sebbene un po' guasto dappertutto dalle cavallette, specialmente presso Saganeiti.

Altri 27 prigionieri abissini liberati ad Omdurman giunsero a Massaua e attraversarono la Colonia diretti ai loro villaggi. Come si sa, per aver salva la vita gli abissini fatti prigionieri dai dervisci dovettero rinnegare la loro fede avita e farsi mussulmani. E' strano che, ora, liberi completamente di ritornare alla loro religione, persistano nel volere essere mussulmani.

A questo proposito, permettetemi un'osservazione: i seguaci dell'islamismo sono in generale più ossequi e più fedeli ai giuramenti di quanto non lo siano i cosidetti cristiani di Abissinia. Si ha una prova di ciò nelle truppe indigene, nonchè nei servi, che in mancanza dei bianchi siamo costretti a tenere presso di noi; credo che sarebbe un grande vantaggio per l'Eritrea se le nostre truppe indigene fossero formate nella maggior parte da mussulmani anzichè da abissini, e sarebbe anche molto, ma molto da desiderare che i nostri ufficiali diffidassero, più di quello che non son usi di fare, delle cosidette *madame abissine*.

E' questo un argomento molto delicato; ma è necessario richiamare su di esso l'attenzione delle Autorità sia della Colonia che della madre patria. Bisogna evitare ad ogni costo certi scandali, che non fanno onore al nome italiano: ho visto figliuoli abbandonati che fanno pietà, e disonore all'Italia quelli che furono riconosciuti.

Ricordino i nostri ufficiali i versi del poeta:

La treccia a la scriaggia incantatrice
El tendo o frena e a lo carezze infide
El s'abbandona. Ella lo guarda e dice:
Mal vendati, o straniero, a la funeste
Spiagge: il mio bacio affascina ed uccide
Come il profumo de le mie foreste!

L'Eritreo.

Sul prestito d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20.5c

L'Agenzia Italiana dice che non ha alcuna notizia la campagna intrapresa da alcuni giornali relativamente al prestito africano, e ai fondi dal medesimo ricavati. Lo stesso erogato per le spese della guerra sono compresi nel consuntivo, e soltanto i documenti giustificativi saranno non ancora stati rimessi dal Governo dell'Eritrea, il loro ammontare è noto ed approvato.

Dei fondi rimanenti la Camera ha disposto con leggi speciali di bilancio, con l'ultimo stanziamento di sei milioni compreso nel bilancio dell'esercizio scadente. I fondi, quindi, sono per intero erogati; ma le furono regolarmente e in seguito deliberazioni del Parlamento, sicchè le polemiche si riducono ad un pettegolezzo privo di qualsiasi fondamento.

L'Agenzia aggiunge che il riscatto dei prigionieri pel quale tanto si è almanaccato, è costato dieci milioni a titolo di riscatto ai negus per le spese di viaggio e di mantenimento.

I confini anglo-italiani in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

La convenzione firmata avant'ieri all'Asmara tra il colonnello Pearson e il governatore Martini definisce i confini delle rispettive sfere d'influenza tra l'Italia e l'Inghilterra unicamente in dipendenza dell'avvenuta cessione di Cassala, modificando parzialmente la convenzione 15 aprile 1891.

La convenzione era firmata non reca che uno spostamento di circa 20 chilometri alla linea iniziale del confine, restando questa immutata per tutto l'altro percorso, e non determina altre variazioni se non quelle rese necessarie dall'accordo già prestabilito di seguire le linee orografiche o idrografiche che rendono più razionale la delimitazione del confine e elaborla la relativa sfera d'influenza.

Lagarde per la missione Marchand.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,20:

La missione Marchand che si era stabilita a Fashoda, sollevando il noto incidente diplomatico tra la Francia e l'Inghilterra, ha ora intrapreso il suo viaggio di ritorno. Lagarde, residente francese in Abissinia, ha fatto contratti per il vettovagliamento di tutta la carovana sin dal momento in cui toccherà la frontiera abissina, abbandonando la valle del Nilo. E' probabile che lo stesso Lagarde si rechi ad incontrare la carovana per attraversare di concerto il territorio abissino sino a Gibuti.

Menelik chiede ai russi medici e medicine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 17,30:

L'ultimo corriere mandato da Vlassow, ministro russo ad Addis-Abeba, reca [illegible] una lettera di Menelik nella quale fa domanda al ministro russo di medici e medicine, avendo molti malati nell'esercito, durante la marcia alla volta di Beraniesla. Perciò lo ha autorizzato la Croce Rossa a spedire in Abissinia qualche giovane medico e parecchie casse di medicinali. Anche la Società di beneficenza russa in Abissinia, fondata da alcuni anni per iniziativa di un gruppo di signore, fra le quali vi sono donne di Corte, manderà medici e medicine.

Il *Pietroburgskij* è di parere che il malessere delle truppe abissine dipende dall'aridità delle regioni attraversate, le quali non forniscono viveri abbastanza per un grande esercito.

Soggiunge di sapere che le razzie si spingono talvolta fino a distanze insolite, ma che tuttavia non si ottengono che magri risultati.

Per la vacanza dei Collegi dei deputati condannati.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

Circa i Collegi rappresentati da Turati, De Andreis e Pescetti, ebbi queste informazioni: Il Ministero non ha mai nascosto la sua ferma convinzione che la condanna riportata da quei deputati implichi non solo l'ineleggibilità (ciò che risulta dal chiaro disposto della legge), ma anche la decadenza dall'ufficio.

Ma siccome i pareri, concordi quanto all'ineleggibilità, sono stati talvolta divisi nella Camera quanto alla decadenza, parve al Governo, dover nostro alla Camera un necessario riguardo lasciando alla Giunta delle elezioni di esaminare la questione ed emettere un parere. Sennonchè, al momento in cui la Cassazione rendeva definitivo le condanne di quei deputati, la Camera non era raccolta, e per la chiusura della sessione non esistevo [illegible] Giunta delle elezioni in carica. Il Governo credette dunque suo dovere di lasciare la questione sospesa finchè la Giunta delle elezioni, debitamente costituita, potesse esprimere il suo parere.

La Giunta (come vi telegrafai) ha risposto dichiarandosi incompetente. In tali condizioni il Ministero doveva rimettere la comunicazione del guardasigilli alla Presidenza della Camera. Caduto perciò tutte le interpretazioni di volentari ritardi, i quali invece furono prodotti unicamente da un doveroso riguardo verso la rappresentanza nazionale.

Il prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 10, ore 20,15. — Essendovi domani la Camera, Pelloux avvertì i colleghi che rinviava il Consiglio dei ministri a lunedì, avanti la seduta mattutina.

Interrogazioni socialiste.

Roma, 10, ore 20,20. — Morgari, Costa e Bissolati hanno interrogato Pelloux e Furlis circa il contegno dell'Autorità politica di Genova, riguardo ai tipografi di quella città. Gli stessi interrogarono San Marzano intorno alla [illegible] necessità di estendere agli operai avventizi le indennità nei casi di infortuni sul lavoro. Interrogarono infine Nasi e Pelloux circa l'annullamento del telegramma spedito all'*Avanti!* da Milano, annunziando che un colonnello dell'esercito aveva rifiutata la medaglia pei fatti di maggio.

I socialisti per l'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,35:

Gatti ed altri socialisti presentarono la seguente mozione: « La Camera, rilevando l'assoluta insufficienza della somma destinata al bilancio dell'agricoltura, invita il Governo a provvedere il bilancio stesso dei fondi necessari allo sorti ed alle misere condizioni della produzione agricola nazionale, e conseguentemente del lavoro e del consumo; a presentare una legislazione sociale in favore dei lavoratori agricoli coll'istituzione dei Probi-viri, con leggi sugli infortuni, sull'igiene e sulla limitazione del lavoro, ad attendere alla difesa efficace delle Cooperative, impedite attualmente nel loro naturale sviluppo dall'incessante opera demolitrice della persecuzione politica. »

Sull'elezione Gavotti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,25:

La Giunta delle elezioni discuterà l'elezione contestata di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) nella seduta pubblica del 15 corrente.

Contro gli speculatori di grano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,20:

Il ministro Fortis, affine di impedire illecite speculazioni, presenterà prossimamente un progetto che obbliga quanti per qualsiasi ragione tengono un deposito di grano superiore a venti quintali a farne denuncia. Si obbligheranno anche a denunziare mensilmente le oscillazioni nella entità dei depositi stessi.

Pei sott'ufficiali disoccupati.

Roma, 10, ore 20,15. — Sono continuati in questi giorni gli studi della Commissione per gli impieghi ai sott'ufficiali. Oramai è ultimato l'esame dello stato di fatto presso tutte le Amministrazioni. Ora Tarditi sta riordinando il risultato delle osservazioni fatte col singoli dicasteri dei diversi Ministeri.

Quanto prima la Commissione si riunirà in seduta plenaria per discutere le proposte definitive e le linee generali della relazione. Indipendentemente però dalle conclusioni alle quali verrà la Commissione, si assicura che di concerto col Ministero della posta e telegrafi quanto prima si chiameranno presso quel dicastero parecchi sott'ufficiali in attesa di impiego, per coprire le vacanze che si vanno facendo negli impieghi postali.

I cambi di guarnigione nell'autunno 1899.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,40:

Il Ministero ha determinato che nell'autunno 1899 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione: il Comando della Brigata *Re* da Fossano a Ravenna; il 1° reggimento da Fossano a Ravenna; il 2° da Alba a Ravenna; il Comando della Brigata *Piemonte* da Genova a Chieri; il 3° reggimento da Genova a Chieri; il 4° da Genova ad Ascoli; il Comando della Brigata *Reggio* da Vercelli a Catanzaro; il 15° da Vercelli a Lecce; il 40° da Ivrea a Catanzaro; il Comando della Brigata *Ancona* da Roma a Vercelli; il 69° da Roma a Vercelli; il 70° da Roma ad Ivrea; il Comando della Brigata *Napoli* da Napoli a Fossano; il 75° da Napoli a Fossano; il 79° da Napoli ad Alba; il Comando della Brigata *Venezia* da Catanzaro a Genova; il 83° da Catanzaro a Genova; il 84° da Lecce a Genova.

Bersaglieri: il 6° da Asti a Verona; il 10° da Napoli ad Asti.

Il Ministero si riserva di impartire ulteriori disposizioni per l'esecuzione dei cambi di guarnigione.

Ricevuti dal Re.

Firenze e l'abolizione del dazio sulle farine.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Oggi il Re ha ricevuto il senatore Torrigiani, sindaco di Firenze, che gli ha presentato le medaglie commemorative dell'inaugurazione dei monumenti a Ricasoli e a Peruzzi, fattasi in piazza dell'Indipendenza, a Firenze, lo scorso maggio. Il marchese Torrigiani ha intrattenuto il Re sulla petizione alla Presidenza della Camera, dalla quale è latore, contro la disposizioni del provvedimenti finanziari che escludono il Comune di Firenze dai compensi proposti per riparare alla perdita dei proventi del dazio consumo sui grani e farine.

Il Re ha ricevuto inoltre il deputato Prinetti, l'onorevole ministro della Rumenia, e l'incaricato d'affari della Grecia, Comlongiotis.

I gravi attriti fra Inghilterra e Francia.

Voci d'un'alleanza anglo-tedesca.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19,20:

Quantunque gli ufficiosi inglesi si sforzino di togliere importanza al discorso dell'ambasciatore Monson, e il *Times* giunga a dire che mai ministro britannico all'estero commise così potente indiscrezione, le parole di Monson furono, in certo qual modo, la goccia d'acqua che fece traboccare il vaso della pazienza in Francia. Diversi giornali, come il *Matin* ed il *Figaro*, riconoscono che i rapporti anglo-francesi sono ormai diventati intollerabilmente tesi, e che non si vede più via d'uscita, dacchè l'Inghilterra si rifiuta d'accordare qualsivoglia compenso alla Francia.

Per dimostrare l'irritazione francese, basti il dire che Cassagnac, nell'*Autorité*, dichiara che l'Inghilterra, operando in tal modo, finirà per gettare la Francia fra le braccia della Germania, malgrado l'odio ostinato e patriottico, accettando così le istanze che la Russia non cessa di fare alla sua alleata, dopo il convegno di Kiel.

La disillusione della Francia, che tanto aveva sperato dall'alleanza russa, è oggi, infatti, completa, benchè costi all'amor proprio dei francesi il confessarlo.

Ma invece, ad aggravare la situazione, corre voce insistente che l'accordo fra Inghilterra e Germania in Africa e nell'Estremo Oriente sia ormai cosa assicurata, e che la politica coloniale delle due nazioni sarà oramai parallela per gl'interessi comuni.

DA LONDRA.

Salisbury informato del discorso che doveva pronunziare Monson — Un'inchiesta di Kitchener sui rapporti misteriosi tra Marchand e gli egiziani.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 20,15:

L'*Evening News* ha da Marsiglia che lord Kitchener — il quale è partito ieri da quel porto a bordo dell'*Himalaya*, diretto a Porto Said — parlando col suo corrispondente gli disse di aver l'intenzione di fermarsi qualche giorno al Cairo prima di recarsi a Cartum, e ciò perchè ha desiderio di iniziare un'inchiesta su certi rapporti misteriosi, d'indole politica, che sarebbero passati tra il maggiore Marchand ed alcuni personaggi egiziani e che sarebbero stati contrari agli interessi inglesi.

Parrebbe che l'esistenza dei francesi a Fashoda fosse conosciuta da qualche alto personaggio egiziano, ma tenuta nascosta per deferenza alla Francia.

***

La *Westminster Gazette* dice di essere in grado di assicurare che lord Salisbury era al corrente dei concetti che avrebbero ispirato il discorso dell'Ambasciatore Monson; ma fu la forma — essendo il discorso stato in gran parte improvvisato — quella che trascinò l'oratore oltre il segno che si era prestabilito, e che produsse l'impressione disgustosa che tutti sanno. Soggiunge che il Governo inglese pensò a richiamare Monson, essendo già stata ritenuta sufficiente la spiegazione diramata per mezzo delle Agenzie ufficiose.

Alcuni tratti notevoli dello spirito di Bismarck

Dall'interessantissimo volume *Pensieri e ricordi di Ottone principe di Bismarck*, di cui ci riserviamo di parlare ancora altra volta, emergono, fra l'altro, alcuni tratti particolari del modo di essere e di agire, del gran cancelliere, i quali rivelano, attraverso la tempra dell'uomo di Stato, anche l'uomo di spirito, la mente perspicace e pronta e arguta.

Ed è di questi punti del volume che oggi andiamo spigolando.

In Italia, e specialmente in Piemonte, è diventato leggendario quel generale che, fungendo da comandante di Corpo d'armata o da comandante la Divisione, nella sua prima qualità pari se stesso nella qualità numero due, redigendo apposito verbale.

Un caso simile ha creato Bismarck come satira alla burocrazia imperante che gli dava tanto ai nervi.

Mentre sostituiva un consigliere provinciale, in licenza, ricevette dal Governo l'incarico di indurre il padrone di Kulz — che era Bismarck stesso — ad assumersi certi pesi. Da principio egli lasciò stare la pratica, aspettando venisse un altro consigliere provinciale a sbrigarla da buon collega, ma, eccitato ripetutamente invano, gli fu alla perfine imposta una multa disciplinare di 10 talleri.

« Allora — dice Bismarck — feci il mio verbale, nel quale io stesso figurava comparso in primo luogo come ff. di consigliere provinciale, e in secondo luogo come padrone di Kulz. Il comparente N. 1 faceva a se stesso il prescritto rimprovero, ma il N. 2 sviluppava le ragioni per cui era costretto a respingerlo, dopo di che il protocollo veniva da lui, nella sua doppia qualità, due volte approvato e due volta firmato. »

Il Governo poi capì lo scherzo e gli condonò la multa.

***

Nel maggio del 1847, in una seduta del Landtag, Bismarck venne in conflitto con l'Opposizione per combattere la leggenda che i prussiani avessero nel 1813 fatto la guerra per ottenere una costituzione, non sembrandogli dignitoso che una nazione, perchè si era da se stessa liberata, volesse presentare al re un conto da pagarsi in articoli di statuto.

Ciò sollevò una tempesta delle più strepitose. « Io — dice Bismarck — rimasi alla tribuna sfogliando un giornale che vi si trovava, e quando il chiasso fu finito ripresi il discorso. »

***

Siamo nel 1848, al momento della rivolta di Berlino.

Bismarck è in campagna. Pensò che si bisognava liberare il re, il quale si doveva trovare in mano ai rivoltosi. I contadini erano in fermento; egli chiese ad essi se volevano difendersi, ovunanimi risposero sì. Allora Bismarck ordinò di cacciare dal villaggio i cittadini, il che fecero con l'attivo concorso delle donne; poscia innalzò sulla torre una bandiera bianca con la croce nera avente la forma della croce di ferro, che si trovava nella chiesa e fece raccogliere fucili e munizioni. Vennero fuori una cinquantina di fucili da contadino, e per le munizioni mandò messaggeri a Jerichow e Rathenow.

Quindi Bismarck si recò con la moglie e i figli nei vicini villaggi dove trovò i contadini infiammati e disposti ad accorrere a Berlino in aiuto del re. Solo il suo conterraneo conte di Wartensleben-Karrow lo rimproverò dichiarando che se i contadini si fossero veramente decisi a partire egli sarebbe andato a tranquillarli.

« Risposi: — dice Bismarck — « Ella mi conosce per un uomo tranquillo; ma se fa quello che dice, io le brucio le cervella. » — « Non farà questo » disse egli — ed io: « Le dò la mia parola d'onore che lo farò; lei sa che io mantengo la parola, dunque smetta. »

E il conte non fiatò più.

***

Nella stessa epoca Bismarck, dopo una serie di circostanze che l'avevano posto in mala luce col partito della rivolta, decise di arrivare al re. Il principe Carlo nel castello di Potsdam gli diede un foglio di riconoscimento e un biglietto dissuggellato pel re.

La sua fisonomia essendo nota a molti, Bismarck ritenne prudente radersi la barba tenendo solo il pizzo, e mettersi un cappello a larga tesa con coccarda a più colori. »

Ma fu egualmente conosciuto da alcuni; e da altri preso per un « francese » e fu consigliato a svignarsela. Infatti tornò a Potsdam.

***

Bismarck se non era democratico, nel senso politico della parola, aveva un concetto assai relativo dei titoli nobiliari. Però voleva rispettato il diritto di tutti. Troviamo infatti il passo seguente: « Faccio osservare che sempre, fin dai primi anni giovanili, mi sono firmato senza il *von* e che ho adottato la mia presente firma con *B.* solo nel 1848, come protesta contro la proposta di abolizione della nobiltà. »

***

Non ostante la sua divozione al re, Bismarck, quando era di cattiva voglia, sempre per questioni della politica dello Stato, non ottemperava agli inviti del re e si mostrava un po' rude con lui.

Un giorno, mentre era a Potsdam, un cavalcatore di Corte andò all'albergo a cercarlo per dirgli che il re voleva parlargli. « Io — dice Bismarck — entrando alla naturale mia inclinazione di *frondeur*, risposi che ero dolente di [illegible] poter ottemperare agli ordini di S. M., perchè in procinto di tornare a casa, e perchè mia moglie, il cui stato di salute richiedeva speciali riguardi, si sarebbe inquietata se fossi giunto più tardi di quanto avevo promesso. »

Però più tardi il re lo invitò a pranzo, e Bismarck vi andò.

E' notevole il brano seguente, il quale prova come il re e la regina, altamente compresi dell'autorità di Bismarck, giungessero persino a giustificarsi con lui:

« Dopo il pranzo il re mi condusse sul terrazzo e mi chiese amichevolmente: « Come vanno le cose a casa sua? » Nello stato d'irritazione in cui vivevo dalle giornate di marzo, risposi brevemente: « Male! » e il re: « Io credo che l'animo suo sia male disposto ». A cui io, sotto l'influenza di impressioni che ora non ricordo: « Era ottimamente disposto, risposi, ma da quando la rivoluzione ci è stata innestata dalle Autorità regie, col regio suggello, si è disposto malissimo. La fiducia nell'assistenza del re manca. »

« In questo momento la regina uscì di dietro un cespuglio e disse: « Come può ella parlare così col re? » — « Lasciami, Elisa — interruppe il re — me la intenderò io con lui »; e rivolto a me: « Che cosa mi rimprovera in fin dei conti? » — « Lo sgombro di Berlino! » — « Io non l'ho voluto » — rispose il re; e la regina, che aveva udito da lontano: « Di questo è il re affatto innocente; egli da tre giorni non aveva dormito. » — « Un re deve poter dormire », ripliesi io. Ingannato da questa ruvida replica il re disse: « Del senno del poi son piene le fosse; che cosa ci guadagnerei io se ammettessi di esermi comportato come un asino? »

Quindi Bismarck si rabbonì, conquistato dalla bontà del re.

***

Le onorificenze. Bismarck consegna nel suo libro anche le sue impressioni più intime. Riguardo alle onorificenze, dice: « Confesso che nel 1842, quando ebbi la mia prima distinzione, la medaglia al valore civile per salvataggio, mi sentii rallegrato ed innalzato, perchè in queste cose allora non ero un nobile di campagna *blasé* (Landjunker). Al servizio dello Stato perdetti presto questa ingenuità di sentire; non ricordo, ricevendo altre decorazioni, d'avere provato un piacere oggettivo; ma soltanto la gioia soggettiva per l'esteriore attestazione di benevolenza con cui il mio re corrispondeva alla mia devozione, oppure perchè altri sovrani mi attestavano il successo della politica da me seguita per guadagnare la loro fiducia e la loro benevolenza. »

E più avanti « ..... un gran cordone è necessario alla *toilette* di un ambasciatore. »

« ..... A Parigi ho fatto l'esperienza che atti di cieca violenza contro la folla eccitano all'improvviso perchè davan di cozzo ad un *manteau décoré*. Non provai mai il bisogno di portare decorazioni fuorchè a Parigi o a Pietroburgo. In queste due città è bene portare qualche nastro all'occhiello per le strade per essere trattati dalla Polizia e dai cittadini con quella cortesia che si desidera. Del resto portai sempre soltanto le decorazioni richieste dalle circostanze; mi è sempre sembrato una *chinoiserie* la smania che vedevo morbosamente sviluppata nei miei colleghi e collaboratori nella burocrazia di far collezioni di ordini cavallereschi. »

***

Bismarck ballerino. Bismarck confessa che aveva abbandonato a 27 anni la danza, perchè gli pareva un divertimento buono soltanto per la gioventù.

« Ad un ballo di Corte una signora di mia conoscenza mi pregò di cercarle per il *cotillon* il suo ballerino smarrito, e poichè non lo trovai, di sostituirlo. Superato il primo timore di essere preso dalle vertigini sul lucido pavimento della Sala Bianca, ballai con piacere, ed ebbi poi un sonno così salutare, come da gran tempo non avevo goduto più..... »

« ..... Anche a Berlino, quando fui ministro, non rifiutavo di ballare, se pregato da una signora amica o invitato da una principessa, ma mi attiravo sempre un'osservazione sarcastica del re. Per esempio, mi diceva: « Mi rimproverano di avere scelto un ministro leggero; ella non dovrebbe confermare quest'opinione ballando. » Fu poi interdetto alla principessa di scegliermi per ballerino. Anche la costanza a ballare del signor di Kendell mi creò difficoltà col re quando trattossi della sua promozione. Il che corrispondeva all'indole modesta dell'imperatore, uso a custodire gelosamente la sua dignità anche coll'evitare tutte quelle non necessarie esteriorità le quali potevano dare appiglio alla critica. Secondo la sua opinione, un uomo di Stato doveva solamente prendere parte alle quadriglie d'onore; vedendolo nei rapidi giri del valtzer, veniva meno nel re la fiducia nella saviezza dei suoi consigli. »

I prossimi invii in congedo illimitato.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Il Ministero ha determinato che il 20 corrente sia effettuato l'invio in congedo illimitato dai militari di 1ª categoria della classe 1876, ascritti per la ferma di due anni, e quelli di 1ª categoria del 1877, ascritti per la ferma di un anno.

A cominciare dal 16 corr. saranno inoltre inviati in congedo i militari di tutte le Armi e Corpi, i quali si trovano in una delle seguenti indicate condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di Corpo: quelli della classe 1876 con ferma di tre anni; quelli della stessa classe ascritti alla ferma di due anni, che impresero isolatamente il servizio dal 1° aprile 1697 sino a tutto il 6 marzo 1698; quelli delle classi, e colle forme suddette, che avendo servito, prima del loro concorso alla leva, per meno di sei mesi quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono essere trasferiti nella classe anteriore.

Colle stesso 16 corrente suddetto si invieranno in congedo per anticipazione i militari di prima categoria con ferma di quattro anni che furono trasferiti alla classe 1875 e quelli con ferma di anni tre stati per la stessa ragione trasferiti alla classe 1876, e quelli con la ferma di anni due trasferiti alla classe 1877.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 10, sera.

La seduta comincia alle ore 14,5.
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

Il processo per brogli elettorali a Nizza Monferrato.

Il PRESIDENTE comunica che il ministro guardasigilli ha trasmesso il rapporto del procuratore del re in Casale, dal quale risulta che un processo per reati elettorali del 21 marzo 1897 a Nizza Monferrato ebbe chiusa l'istruttoria con ordinanza di invio degli imputati al Tribunale di Asti e che altro processo per gli stessi reati è ancora pendente.

La relazione sull'elezione di Pallanza.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Pallanza (eletto Cuzzi). Sarà discussa nella seduta di mercoledì.

La convenzione monetaria latina.

SCHIRATTI interroga il ministro degli esteri per sapere se conosca e possa comunicare le cause per le quali la convenzione monetaria della Lega Latina, presentata dal Governo alla Camera francese fino dal 14 novembre u. s., dopo essere stata approvata da tutti gli altri Stati, non siasi portata ancora alla discussione della Camera stessa.

CANEVARO, ministro, dice constare al Ministero che la presentazione alla Camera della Convenzione stessa, per ragioni di vacanze parlamentari e crisi ministeriali, fu alquanto ritardata, ma che però nella prossima settimana sarà discussa, e non v'ha nessuna ragione perchè non sia tosto approvata in ambidue i rami del Parlamento francese.

Bilancio dell'agricoltura.

Si riprende la discussione generale di detto bilancio.

SCIACCA DELLA SCALA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a presentare il prossimo bilancio di agricoltura, dotato di ben maggiori fondi necessarii al maggiore sviluppo dell'economia nazionale per migliorare le condizioni economiche e finanziarie del Paese, e passa alla discussione dei capitoli. »

Dimostra che gli altri Stati spendono milioni e milioni per l'agricoltura ed il commercio; in Italia gli stanziamenti di questo Ministero sono irrisorii, talchè tanto vale un ministro buono quanto uno cattivo. La scarsezza di fondi non giustifica la cosa; così si andrà sempre peggiorando le condizioni economiche del Paese. (*Bene! Bravo!*)

MAZZA parla in favore delle Cooperative, che sono trascurate e perseguitate, mentre il Ministero della guerra ha speso un milione per l'Unione Cooperativa militare e ne fa il servizio di cassa, violando le leggi di contabilità. (*Segni*) E' un deplorevole abuso, che il Governo deve troncare. (*Approvazioni*)

FRASCARA GIUSEPPE dichiara che approva interamente l'ordine del giorno proposto dalla Commissione per lo stanziamento della somma destinata a combattere l'invasione della fillossera. Oramai, crede dimostrato che, più dei metodi distruttivi e curativi, sia efficace la sostituzione delle viti americane alle nostre. Nondimeno, non potrebbe approvare che il Governo rinunciasse assolutamente alla distruzione dei vigneti infetti, distruzione che là dove la coltura della vite è intensiva l'oratore crede necessaria.

Assi, invita il ministro a disporre che, dove le operazioni sono cominciate, come, ad esempio, in provincia d'Alessandria, siano condotte a termine e siano prontamente pagate le liquidazioni ai proprietari. Raccomanda poi che la direzione delle operazioni antifillosseriche sia unica e accentrata, per quanto si può, nelle mani del Governo, e che si trovi modo non soltanto di difendere, come tanti hanno raccomandato, le nostre agricole, ma di dare un po' di moderna coltura agraria a coloro che a quelle nuove non badarano, e che pure eserciano qualche influenza sulle popolazioni delle campagne. (*Bene! Bravo!*)

Dichiarazioni del ministro.

FORTIS, ministro, esordisce dichiarando che, senza rispondere particolarmente alle molte osservazioni dei varii oratori, si limiterà a esporre il programma e gl'intendimenti del Governo in questa parte importantissima del pubblico servizio.

Rileva come quasi da ogni parte siasi deplorata la scarsità degli stanziamenti di questo bilancio, e conviene che tali stanziamenti furono sempre deficienti e furono ridotti addirittura deficientissimi per semplice desiderio d'economia assurda. Stabilisce anzitutto tra le somme bilanciate nel 1899 e quelle dell'esercizio attuale, facendo notare quale grave riduzione abbiano sofferto.

Amaira l'abnegazione dei suoi predecessori che le accettarono, ma credette indispensabile reclamare stanziamenti maggiori nel bilancio che si discute, e spera che, a poco a poco, via via che i bilanci si accertino e si manifestino, gli stanziamenti medesimi potranno essere cresciuti.

Ma l'onorevole ministro soggiunge che bisogna pure guardarsi da ogni esagerazione, e non chiedere allo Stato ingerenze sovercbie e che non gli spettino, essendo ufficio del Governo d'integrare la privata iniziative, non quello di sostituire sempre a queste iniziative l'azione propria.

Rispondendo agli oratori che trattarono dell'insegnamento agricolo ed industriale, dice che sarebbe ingiusto negare che molte scuole abbiano fatto buona prova. Lecito non escludo l'opportunità d'una riforma di questi insegnamenti, e specie in quello agricolo; riforma destinata a creare un istituto medio fra quello dove si impara ad insegnare, non ad operare, e la scuola pratica, che serve solamente a formare buoni coloni.

Quanto al credito, osserva che il Governo può agevolare la fondazione di istituti che si propongono di venire in aiuto all'agricoltura, e in ispecie dei piccoli proprietari; e a ciò crede possano provvedere i Monti frumentari e le Casse agrarie.

Non discenderà la moderata questione del Credito Fondiario e del Credito Agrario in base alle leggi che furono a questo proposito votate; ma si limiterà dire che non bisogna considerare gli effetti di quelle leggi, misurando gli scopi ai quali esse dovevano provvedere.

L'on. Peli raccomandava di avvicinare il capitale alla terra e, per raggiungere questo intento, non c'è che un mezzo: che l'investimento in terreno sia più rimunerativo degli altri. Ma la terra non può sopportare elevato saggio di interessi.

Nondimeno l'argomento si può studiare, ma non si può in ogni modo risolvere in sede di bilancio, imperocchè converrebbe modificare il Codice civile e quello di commercio.

Dichiara di essere stato meravigliato ieri quando udì l'on. Gatti affermare che egli ed i suoi amici erano liberi scambisti. Veramente libero scambista non si dimostrò l'on. Morgari. In ogni modo questa contesa fra protezione e libero scambista può considerarsi finita (*commenti*), dal momento che tutti i paesi, meno Pinghilterra, hanno adottato il sistema protezionista.

Dolle terre incolte dice che ha in animo di proporre una legge di bonificamento e di colonizzazione per la quale nel futuro bilancio ha già ottenuto lo stanziamento di un milione, e lo crede bastevole.

Le terre bonificate dovranno essere concesse in enfiteusi. (*Commenti ed approvazioni*) affinchè il coltivatore si trovi legato alla terra.

Presenterà progetti di legge sulla protezione degli animali utili e per la tutela della buona fede in commercio. (*Commenti*)

Circa la questione delle Cooperative, osserva come in questa materia occorra anzitutto vedere quale sia lo stato preciso della nostra legislazione. Ora questa ammette che le Cooperative possano vendere a tutti, onde non è il caso di parlare di privilegi e di favoritismi. Piuttosto, ove occorra, potrà essere modificata la legge.

Non gli consta poi che l'Unione militare non abbia pagato le tasse, come non gli consta che il Ministero della guerra abbia fatti prestiti all'Unione. Si tratta del fondo della massa vestiario: massa precedentemente abolita.

Trova poi infondata l'osservazione che lo stipendio degli ufficiali sia stato sequestrato e che il Ministero faccia anticipazioni, poichè la ritenuta che si fa sullo stipendio si riduce infine ad una delegazione di pagamento.

All'on. Morgari dichiara che l'azione del Governo non può nel campo economico essere illimitata, si da sostituirsi all'iniziativa privata, e che è un sogno volere che l'Italia nelle presenti condizioni dell'Europa rinunci alla propria difesa. Crede così di avere risposto ai diversi oratori. (*Vive approvazioni*)

***

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che la Camera, oltre alla seduta straordinaria di domani, tenga un'altra seduta straordinaria lunedì mattina alle ore 10.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Oggi succede un fatto curioso. Durante le interrogazioni, mentre tutti i ministri e sottosegretari interrogati si trovano a posto, pronti a rispondere, quasi nessuno degli interroganti si trova nell'aula, tantochè, dopo l'interrogazione Schiratti, segue una lunga fila di assenti, e *Chinaglia* quasi piglia il cappello ed esclama parecchie volte: « Ma questo non è il modo! Questo non è serio! »

Andrea Costa dice, ridendo: « Gli è che tutti credevano fossero presenti i primi. » (*Ilarità*)

Chinaglia: « Già si fidavano sulla diligenza altrui! »

Finalmente risponde all'appello Majorana, e Chinaglia esclama: « Ecco finalmente un diligente! » (*Ilarità*) Ma Chiapusso ha appena terminato di rispondere a Majorana che ricomincia l'appello senza risposte. Stavolta Chinaglia si arrabbia sul serio e, dichiarando decaduta e rinviata ai bilanci tutte le interrogazioni i cui interroganti non si presentarono (sono una quindicina) aggiunge: « Tanto vale sospendere addirittura le interrogazioni! » (*Approvazioni*) E, quantunque non siano passati i 45 minuti, riapre la discussione sul bilancio d'agricoltura.

Fortis parla lungamente, sempre assai ascoltato. Quando dice: « Prendiamo di mira le terre incolte », si odono approvazioni e rumori al centro. A un certo punto, parlando dei contratti agrari, Fortis esclama: « Ma questa è una questione che ci fa rizzare i capelli. »

Voci all'Estrema Sinistra: « Ma se non ne avete! » (*Viva ilarità, cessato Fortis calvo*)

Nelle Commissioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,5:

Giovanelli è stato nominato relatore per il disegno sulla indennità agli operai addetti alle aziende dei monopolii dei tabacchi e sali in casi di infortuni sul lavoro.

La Sotto-Giunta dei bilanci delle finanze e del tesoro ha chiamato a far parte della Sotto-Commissione del consuntivi Saporito e Rizzetti e ha nominato relatore sullo stato di previsione del tesoro sull'esercizio 1899-1900 Saporito.

Il progetto sulle Università.

Roma, 10, ore 21,40. — La Commissione del progetto sull'autonomia delle Università ha approvato all'unanimità il concetto della legge e ammise l'autonomia didattica, amministrativa e disciplinare; discusse la vigilanza dello Stato affidata al rappresentante del Governo; terminò ammettendo all'unanimità la vigilanza disciplinare e a maggioranza la vigilanza amministrativa; rinviò ad altra seduta il seguito della discussione.

Per il progetto sull'emigrazione.

Roma, 10, ore 22. — La Commissione per l'emigrazione formulò oggi alcuni quesiti al ministro degli esteri invitandolo ad intervenire alla prossima seduta.

Movimento di sotto-prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,35:

Eccovi l'annunciato movimento dei sotto-prefetti: Dallare, da Pistoia è trasferito a Catanzaro colle funzioni di consigliere delegato; Prandi, da Volterra è trasferito a Pistoia; Tabanelli, da Rieti a Velletri; Rottondo, da Sora a Rieti; Nasi, da Cerruto a Sora; Valentini, da Tortorici ad Acireale; Stagnitta, da Acireale a Terranini; Manfredi, da Corleone a Patti; Bogliolo, da Patti a Corleone.

Alla Congregazione dei sacri riti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore, 20,45:

Oggi, al palazzo apostolico in Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei sacri riti, nella quale, al giudizio dei cardinali, sono state sottoposte le seguenti materie:

1° Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Giovanna Delunone, istitutrice delle suore di Sant'Anna, detto della provvidenza; 2° Elezione di San Giuseppe a patrono principale dell'arcidiocesi di Westminster; 3° Concessione ed elezione di detto santo patriarca a patrono primario, e dei santi apostoli Pietro e Paolo a patroni secondari della nuova parrocchia Schmitt nella diocesi di Losanna a Ginevra; 4° Concessione ed approvazione dell'Officio e Messa propria in onore di San Sabino vescovo e martire, patrono di alcune parrocchie nell'arcidiocesi di Tolosa; 5° Concessione ed approvazione dell'Officio e Messa in onore di San Eligio vescovo confessore e di Santa Barbara vergine e martire per l'arcidiocesi di Lione; 6° Sopra alcuni dubbi liturgici.

I vescovi di Vigevano e d'Asti dal Papa.

Roma, 10, ore 20,45. — Oggi il Pontefice ricevette prima monsignor Berruti, neo-vescovo di Vigevano, e quindi ricevette monsignor Arcangeli, neo-vescovo d'Asti, trattenendoli entrambi affabilmente circa un'ora.

Senato del Regno

Seduta del giorno 10 dicembre.

Roma, 10, sera.

La seduta comincia alle ore 15,25.
Presidenza del presidente Saracco.

Si presentano parecchi progetti di legge già approvati dalla Camera.

Viene accordata l'urgenza al disegno di legge: « Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898 ».

E' trasmesso agli Uffici.

Verificazione di poteri.

E' approvata la convalidazione della nomina a senatore dell'on. Luigi Micoli.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe e Giacolini, giura il senatore Cefaly.

Introdotto dai senatori Pascali e Ghiglieri, presta giuramento il senatore Caselli.

Votazione a scrutinio segreto.

Si votano a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge, della cui votazione poscia si proclama l'esito:

« Sistemazione degli ufficiali subalterni, commissari »: Votanti 92, favorevoli 80, contrari 12; astenuti 5.

« Collocamento a disposizione dei prefetti del regno »: Votanti 80; favorevoli 79; contrari 1.

Bilancio delle finanze.

Si discute il bilancio preventivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-900.

E' aperta la discussione generale e poscia quella dei relativi capitoli.

Parlano i senatori FINALI, CARCANO, TOMMASI-CRUDELI, dopo di che vengono approvati tutti i capitoli di questo bilancio, e si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17,35.

Lunedì seduta alle ore 15.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore.

Cavaciocchi, maggiore nel 41° reggimento fanteria, è trasferito al Comando del IV Corpo d'armata — Marongoni, maggiore nell'8 reggimento fanteria, è trasferito al XII Corpo d'armata.

Arma di fanteria.

Capannari, capitano nell'11° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Milo Diessigliate, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Tiacento, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nel suo grado, è richiamato in servizio presso il 2° reggimento granatieri — Servadio, capitano in aspettativa a Montepulciano, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato in servizio presso il 7° regg. bersaglieri — Trittolemo, tenente nel 2° regg. fanteria, è trasferito al 6° regg. per sua domanda.

Arma di cavalleria.

Pegnadero, capitano nel reggimento cavalleria *Piemonte Reale*, è dispensato dal servizio permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Venne accettata la dimissione rassegnata da Zilocchi, tenente nel reggimento cavalleria *Piemonte Reale* — Vitale, tenente di cavalleria in aspettativa ad Alessandria, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato in servizio nel reggimento cavalleggeri *Lucca*.

Arma di artiglieria.

Rovere, tenente-colonnello e direttore dell'Ufficio d'amministrazione delle Brigate d'artiglieria da costa, è promosso colonnello — Berton, maggiore addetto all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla 6ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Gallesani D'Agliano, maggiore nel 5° regg. d'artiglieria, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Michelini Di San Martino, maggiore nella 6ª Brigata da fortezza, è trasferito al 2° regg. d'artiglieria — Pisragottini, capitano nel 9° regg. d'artiglieria, è trasferito alla 10ª Brigata da costa a disposizione — Carrascosa, capitano nella 9ª Brigata da fortezza, è trasferito al 9° regg. d'artiglieria — Oberti, capitano nel regg. d'artiglieria da montagna, è trasferito alla 9ª brigata da fortezza — Palmeri, capitano nel 14° regg. artiglieria, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

Arma del genio.

Cavaglia, colonnello comandante il 5° reggimento genio, è esonerato dalla detta carica di comandante e trasferito all'Ispettorato delle truppe del genio — Maurer, colonnello e direttore del genio nel servizio della marina a Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è nominato comandante il 5° reggimento genio — Caliati, colonnello del genio in Africa, cessa dalla carica di direttore dei servizi del genio in Africa, e collocato a disposizione del Ministero della marina e nominato direttore del genio pel servizio della marina a Spezia — Negri, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Genova, collocato a disposizione del Ministero della marina, è destinato alla Direzione del genio a Spezia.

I seguenti capitani del genio sono promossi maggiori con la destinazione per ciascuno indicata: Ilajo, della Scuola d'applicazione del genio, è destinato a Torino e comandato presso la detta Scuola d'applicazione; Giuria, del 5° reggimento genio, è destinato a Cuneo; Rebua, della Direzione del genio a Genova, continua ivi.

Personale permanente del Distretti.

Zugni-Tauro, capitano del Distretto di Pinerolo, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti, continuando ivi.

Corpo del Commissariato.

Dupré, sottotenente commissario presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo), è trasferito alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata.

Corpo cantabile.

S Ramasetti, tenente contabile in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Voghera, viene prorogata per altri quattro mesi l'aspettativa stessa.

Corpo veterinario.

Galbucci, sottotenente veterinario in aspettativa, è collocato in riforma.

Impiegati civili.

Romano, ragioniere-geometra a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Napoli — Baccarino, capo-tecnico presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è comandato all'Officina di costruzione a Genova — Principe, ufficiale di scrittura presso il IV Corpo d'armata, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Zampino, ufficiale di scrittura presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito al Comando del IV Corpo di armata — Rovagli, ufficiale di scrittura presso la Direzione del genio a Genova, è nominato ufficiale d'ordine presso la Prefettura di Genova.

Militari in congedo, di riserva, milizia mobile, territoriale.

Terracini, tenente nell'arma del genio del Distretto di Genova, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento — Lombardi, sottotenente dei bersaglieri a Torino, è riscliocato in congedo.

L'ordine di anzianità dei sottonominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria è il seguente:

Gallico a Torino; Raineri a Genova; Valvassori a Torino; Scarella a Savona; Treves a Torino; Guazzo a Torino; Savelli a Genova; Barbera a Vercelli; Fantini a Genova; Filippi a Cuneo; Fidanza a Genova; Romagnoli ad Alessandria; Tinto a Mondovì; Conzi a Genova; Folchi a Savona; Garneri a Torino; Frovera a Casale; Lasagna a Novara; Cella a Genova; Chiaramretto a Torino; Moccari a Torino; Manzardi a Torino; Cattaneo a Novara; Gagna a Vercelli; Cale di Pierlasa a Pinerolo; Deferrari a Savona; Reggini a Voghera; Caputo a Genova; Garbarini a Savona; Moggio a Savona; Massone a Genova; Langone a Torino; Pandini a Casale; Mesocchio a Torino.

Vennero accettate le dimissioni dei seguenti ufficiali della milizia territoriale: Bozino a Vercelli; Richard a Pinerolo.

Lanteri, capitano a Vercelli, è iscritto nella milizia della riserva.

Altre cose militari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

Nella prima quindicina del marzo 1899 si terranno gli esami di idoneità e di avanzamento pei tenenti di artiglieria non provenienti dalla scuola d'applicazione, e aventi anzianità a tutto ottobre 1898.

Il Ministero determina che i comandanti di Corpo e i capi di servizio provvedano d'or innanzi al congedamento dal servizio dei sott'ufficiali nominati ufficiali di scrittura od assistenti locali.

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il programma pel concorso al premio Henry.

Bollettino del Ministero dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Per i Brefotrofi e l'infanzia abbandonata. — Un decreto del ministro presidente del Consiglio, onorevole Pelloux, riunisce una sola delle due Commissioni già istituite per ispezionare i Brefotrofi e per gli studi preparatori per il disegno di legge sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata.

Per l'assunzione degli agenti di pubblica sicurezza in servizio. — Con una circolare diretta ai prefetti, circa l'assunzione delle guardie di città, si avverte quei concorrenti i quali non hanno ricevuto l'invito di assumere il servizio oppure non lo ricevranno entro il mese corrente, che debbono ritenere che la loro domanda non ha potuto essere accolta. Un tale analogo si deve attribuire alle istanze per la nomina ad agente di pubblica sicurezza in borghese, oppure di agente ausiliario.

Il Ministero provvederà gradatamente alla restituzione dei documenti ai quali avverte frattanto che nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza vi sono diversi posti disponibili che saranno assegnati entro breve termine.

Personale. — Il ragioniere Bellelli è nominato computista ad Ivrea — Il ragioniere Micale è nominato computista a Genova — Il ragioniere Tonzanelli è nominato computista a Savona — Il ragioniere Benevelli è nominato computista a Novara — A Pira, ufficiale d'ordine a Torino, è aumentato lo stipendio del decimo per seniorità — A Crescia, id. id. a Genova, id. id. — Ravagli, ufficiale d'ordine, è destinato a Genova — Gabbiameta, computista di prima classe a Casalmaggiore, è collocato a riposo — A Sassi, delegato di P. S. ad Ivrea, è aumentato del decimo la stipendio per seniorità — A Cipolletti, id. id. a Savigliano, id. id. — Canonico, delegato di P. S. ad Ivrea, è trasferito a Vercelli — Fiori, delegato di P. S. a Vercelli, è trasferito ad Intra.

Bollettino delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Il *Bollettino delle finanze* reca le seguenti disposizioni: Pol, segretario amministrativo di 2ª classe a Torino, è promosso alla 1ª classe — De Orchi, vicesegretario amministrativo di 2ª, e Montanari, id. ad Alessandria, sono promossi alla 1ª — Fontana, vicesegretario amministrativo di 2ª classe a Cuneo, è trasferito a Genova — Costanza, id. di 3ª a Genova, è trasferito a Cuneo — Bosca, ufficiale d'ordine a Cuneo, è trasferito all'Amministrazione dei canali Cavour.

Canuto, volontario demaniale a Torino, è nominato ricevitore del registro a Trivento — Rottasecca, id. a Torino, id. ad Ancodelara — Luglì, esattore gerente a Torino, id. a Castelnuovo di Foggia — Cerruti, volontario demaniale ad Alessandria, id. ad Amantea — Piccarde, agente a Genova, è promosso alla prima classe — Liberali, id. a Bergamasco, è promosso alla seconda classe — Mille, aiuto agente a Pinerolo, è promosso alla prima classe — Rappi, agente a Brivio, è trasferto ad Udine — Della Negra, agente ad Alessandria, è destinato a Novara — Capellini, vicemanie.

Vaccari, sostituto avvocato erariale a Torino, è trasferto a Ustemano e sospeso dallo stipendio e dalle funzioni per tre mesi.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 10, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà intera esecuzione all'accordo amministrativo fra l'Italia e il Montenegro pel servizio postale.

Un altro decreto autorizza il Banco di Sicilia a fabbricare quarantamila biglietti da L. 50.

Pel Consiglio comunale di Pavia.

Roma, 10, ore 20,15. — Oggi Pelloux e Marsengo ricevettero in lunga udienza il prefetto di Pavia che li informò minutamente della situazione anormale di quel Consiglio comunale, a proposito del quale credo probabile sia imminente qualche notevole provvedimento.

Alla specola vaticana.

Roma, 10, ore 20,45. — Il Pontefice ha nominato a direttore della specola vaticana padre Rodrigues, dell'Ordine dei romiteni di Sant'Agostino.

Come si svolse la burrascosa seduta al Parlamento ungherese.

Insulti, minacce, pugilati, zuffe.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 10:

Camera. — Il vice-presidente Lang dichiara aperta la seduta fra la più viva agitazione. L'entrata nell'aula di Banffy provoca dall'Opposizione un enorme tumulto.

Il vice-presidente è costretto a sospendere la seduta. Banffy e gli altri ministri lasciano l'aula dove continua la più viva agitazione. Dopo dieci minuti la seduta è ripresa.

Il vice-presidente annuncia le dimissioni, non avendo trovato nei varii partiti l'appoggio necessario a prendere atto all'elezione del presidente. A questo punto il deputato dell'Estrema Sinistra Kubik tenta di andare verso il seggio di Banffy.

I deputati del partito liberale circondano Banffy, e Kubik è ricondotto al posto dai suoi partigiani. Ne segue un tumulto indescrivibile.

Banffy fa leggere un decreto reale prorogante il Parlamento fino al 17 corrente. La seduta è tolta fra grande agitazione.

***

Ci telegrafano da Budapest, 10, ore 19,40:

La seduta odierna della Camera fu tumultuosissima. All'apparire di Banffy si eleva uno schiamazzo assordante. I deputati gridano a squarciagola, gesticolando con atti minacciosi, un vero diluvio di improperii: *Fuori il traditore della patria! Fuori il mangiaoldi!* Invano il vice-presidente scampanella ed esorta alla calma. I clamori continuano a farsi, anzi, più assordanti. Si sospende la seduta per dieci minuti.

Durante la pausa, i deputati d'Opposizione appiccicano al seggio del ministro di Croazia un cartello con scrittovi su: *Appiccicami*. Altri si assidono alle poltrone dei ministri, imitando il fare caratteristico dell'uno e dell'altro membro del Gabinetto. La pausa dura una mezz'ora. Il vice-presidente rientra e dichiara che, siccome non sono date garanzie pel mantenimento dell'ordine, è risoluto a dimettersi.

Banffy vuole parlare. Si eleva subito un baccano inaudito. Banffy allora leva di tasca una busta suggellata: è il rescritto relativo all'aggiornamento della Camera.

Il deputato Kubik, dell'Estrema Sinistra, si scaglia contro Banffy; lo segue Polonij per trattenerlo. Accorre Eldinger, attante della persona, in difesa di Banffy. Tre deputati, in mezzo della sala, si accapigliano; altri intervengono; incomincia un vero pugilato, accompagnato da grida, insulti e schiamazzi d'ogni sorta.

Le sinocere del deputato Kubik scende sull'omicida a difendere il genero. Questi, un giovane turchiuto, si difende, del resto, anche da solo, somministrando pugni formidabili, e prega lo sinocere di ritirarsi.

Subentrata un poco di calma, Kubik dichiara che non ha avuta l'intenzione di mettere le mani addosso a Banffy, ma si è avvicinato soltanto per udirlo meglio.

Il vice-presidente fa dare lettura del rescritto reale che aggiorna la Camera fino al diciassette. Malgrado il baccano, il vice presidente lascia che il rescritto venga letto sino alla fine; poi toglie la seduta.

I membri del partito dell'indipendenza nei corridoi della Camera intuonano l'Inno di Kossuth.

***

I deputati eredi si rifiutano di firmare la legge proposta da Tisza; questa notizia desta una viva agitazione.

Il gruppo dei liberali dissidenti è ingrossato a ventisei; sembra che finiranno con formare un gruppo a sè, eleggendo Szilagyi a loro capo.

Banffy parte per Vienna per riferire al re sulla situazione.

Szilagyi esce dal partito liberale.

Budapest, 10 (*Stefani*). — L'ex-presidente della Camera, Szilagyi, ha inviato al presidente del partito liberale una lettera annunziantegli ch'egli esce da quel partito.

L'ostruzionismo in Austria.

200,000 persone si farebbero protestanti.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 18,40:

La Sinistra tedesca riprese alla Camera il sistema di ostruzionismo che continuerà a tenere anche nelle sedute prossime. Essa lascierà però discutere ancora il disegno di legge sull'aumento delle paghe agli inservienti, nonchè le eventuali proposte di accordare sussidi ai Comuni colpiti da disastri. Ma contro il bilancio e il Compromesso provvisorio, come pure contro qualsiasi disegno di legge presentato dal Governo applicherà le tattiche ostruzionista. Siccome però in questo mese si terranno ancora due sedute, così l'ostruzionismo spiegherà tutta la sua energia, e in gennaio, appena tornati i deputati ostruzionisti dalle propaganda organizzata da Schoenerer, promuoveranno il passaggio della popolazione tedesca al protestantesimo, passaggio che va estendendosi sempre più.

A Sosa più di 600 persone si obbligarono con firma a passare alla confessione luterana. Tra i firmatari vi sono parecchie donne; una di questo, che è sommamente, aggiunge alla propria firma questa parola: « Voglio staccarmi dalla marmaglia cieca ».

Ad Egar, ad Asch e Reichenberg è pure assicurato il passaggio al protestantesimo di parecchie centinaia di persone.

La cerimonia di abiura si farà il 18 gennaio. Anche Schonerer si farà protestante. Schonerer calcolò ascendere a duecentomila le conversioni al protestantesimo; la cifra è indubbiamente esagerata.

I ringraziamenti di Francesco Giuseppe.

Vienna, 10 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore in data 8 dicembre a Thun. L'imperatore incarica Thun di ringraziare tutti coloro che parteciparono colla più profonda devozione, amore e fedeltà alla celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione. Si dichiara specialmente soddisfatto degli innumerevoli atti generosi di beneficenza compiuti in tale occasione, compiacendosene come del più bello e più commovente omaggio resogli.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

VEGLIANDO.....

RACCONTO DI

R. DE BEAUVOIR

I.

Una sera dell'anno 1871, verso le undici, mentre stavo per entrare al ballo dell'Ambasciata d'Austria, scorsi ad un tratto, su una delle panche esterne, accanto al vestibolo, il portinaio di C..... mio amico, celebre pittore.

Il portinaio del mio amico disturbò di molto la mia entrata aristocratica. Senza alcun riguardo, appena mi vide, s'alzò e s'appressò, come un gendarme incaricato di arrestarmi. Con una mano s'era tolto tuttavia il berretto, e co

Altre zuffe all'Università di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 19:

All'Università vi fu nuovamente una rissa fra gli studenti tedeschi nazionali e i tedeschi liberali. Fu una vera battaglia a colpi di bastone. Intervenne la Polizia ed arrestò tre studenti tedeschi nazionali.

Dubbi sul viaggio di Guglielmo a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 19,25:

E' stata diffusa, nei giorni scorsi, la notizia che Guglielmo II si recherebbe nella ventura primavera a Roma a visitarvi re Umberto. Ora si annunzia in modo quasi ufficioso che l'unico fondamento di questa notizia è una frase detta da Guglielmo, il quale, nel visitare i quadri storici dipinti da Prell per il palazzo Caffarelli, disse al pittore ch'egli assisterebbe all'inaugurazione di essi nel palazzo dell'Ambasciata, dandovi una grande festa.

Il Consiglio di guerra non si riunirà più.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 10:

In seguito all'ordinanza della Cassazione concernente Picquart, il Consiglio di guerra non si riunirà il 12 corrente.

I documenti spediti a Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19,54:

Il *Temps* dice che fra i documenti che Demange inviò a Dreyfus, con l'autorizzazione del Ministero, vi sarebbe anche il resoconto stenografico del suo processo in Cassazione.

La firma del trattato ispano-americano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 10:

Il trattato della pace ispano-americana fu firmato stasera alle 20,30.

Il complice di una principessa infedele.

Ci telegrafano da Budapest, 10, ore 18:

L'ex-aiutante del duca Filippo di Coburgo, primo tenente degli usseri, conte Mattelich, che disertò, fuggendo colla principessa Luisa di Coburgo, fu condannato a sei anni di fortezza.

La vita che si vive

Leggendo i giornali.

Un giornalista, reduce da Minneapolis, narra d'aver dimorato in una casa di 14 piani, abitata da parecchie centinaia di persone, quasi tutte professionisti o dilettanti di musica istrumentale o vocale.

Ecco un elenco statistico degli istrumenti che il giornalista ha trovato nelle varie abitazioni da lui visitate: contotrenta pianoforti, dieci *armoniums*, quattordici tromboni, venticinque clarini, trenta violini, sei tromboni, sette cornetta, venti mandolini.

A questo elenco bisogna aggiungere trentotto cantanti fra uomini e donne.

Non c'è inquilino, insomma, compresi le cuoche ed i domestici, che non suoni qualche istrumento o che non canti.

Perbacco i portinai — poichè la casa ha parecchi ingressi — strimpellano qualche cosa.

« La musica — dice il giornalista — non ha mai avuto più vasto..... manicomio. »

***

L'*Illustrazione italiana*, nell'ultimo suo numero, reca un lungo articolo sulle opere del compianto artista G. B. Quadrone, la cui morte ha avuto una così larga e sentita eco di rimpianto.

L'omaggio reso alla memoria dell'illustre pittore torna a lode del magno giornale illustrato; ma, pur troppo, anche con le migliori intenzioni, si possono prendere delle fenomenali cantonate.

E la cantonata, nel caso speciale, è costituita dal ritratto che accompagna l'articolo; ritratto che ha il semplice ma sostanziale difetto di non essere affatto quello del defunto artista, ma bensì di un suo fratello felicemente vivente.

Il granchio non è certamente leggero, ma, nel giornalismo illustrato, non è nuovo.

E' relativamente scusato il precedente di un confratello il quale, dovendo pubblicare il ritratto di una monaca il cui nome ebbe un quarto d'ora di celebrità giudiziaria, pubblicò invece la fotografia della donna di servizio del giornalista, la quale, poveretta, era ben lontana dal sospettare che le sue nobili sembianze potessero un giorno avere una così larga notorietà.

***

Un giornale francese narra che l'atleta Poirset fu dichiarato in arresto per infrazione a non so quale regolamento municipale.

Il primo agente, che osò prendere per un braccio Poirset, fu colpito da un pugno che lo lasciò a tre metri, con una spalla fracassata.

Un secondo, colpito in pieno petto, vomitò sangue; il terzo, accecato, si diede ad urlare come un indemoniato, il quarto perdette 9 denti e s'ebbe schiacciato il naso.

E i corpi continuavano a cadere l'uno sull'altro, senza che nessuno cessasse avvicinarsi; finalmente arrivarono dodici uomini e..... un caporale, i quali riuscirono ad afferrare il lottatore.

Se la polizia francese dovesse arrestare ogni sera un Poirset, in capo a un mese sarebbe addirittura tutta al cimitero!

***

La penultima.

Stupidini sgrida il giardiniere perchè ha lasciato un mucchio di terra in mezzo al viale del giardino.

Il giardiniere. — Ma oggi è che non ne devo mettere.

Stupidini. — Ci vuol tanto a trovargli un posto. Fa un buco e mettila dentro.

***

L'ultima.

— Quel signore ti dimostra molto interesse.

— Oh! molto interesse: 30 per cento. E' il mio sensale.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Carta-pecora.**
Per oggi: Logogrifo:

3 — Animale,
5 — Insidia.
4 — Membro,
6 — Parassita.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

19 dicembre. (Ritardato). — **Tentato suicidio.** — Ieri, verso le ore 12, la giovane Calogeni Rina, d'anni 18, figlia del proprietario dell'osteria in via Vellerano, N. 12, non nata in Alessandria, tentava di darsi la morte, ingoiando una forte soluzione di capocchie di solfanelli.

Chiamato tosto il dott. Rossi, trovò il caso abbastanza grave; la giovane però è ora fuori di pericolo.

Causa del tentato suicidio: dispiaceri amorosi.

FOSSANO.

9 dicembre. (Ev.). — **Al Consiglio comunale** della seduta d'oggi sono presenti 22 consiglieri e presiede per la prima volta il nuovo sindaco comm. Chevalley. Avv. Amedeo, presentato al Consiglio dall'assessore Oreglia con belle parole, alle quali il Chevalley risponde ringraziando, si augura l'acquisto d'una totalità dall'Esposizione. Si accettano, favendo plauso al servizi civili, le dimissioni date per motivi di salute, e mandano auguri di guarigione, del dottor cav. Pagliori, civico vaccinatore. Si rimanda allo studio l'appalto dei servizi riguardi di spazzatura del suolo pubblico e di sgombro dei pozzi neri. Si approva il progetto di costruzione di cripte nei cimiteri rurali ad uso marmi di Nega. Il domandato assenso al signor Caretta per costruzione di portici e gli si concede il suolo pubblico.

RACCONIGI.

14 dicembre. (Don Asturo). — **La fiera di Santa Lucia.** — La fiera di Santa Lucia, eccezionalmente, spesse pel bestiame da macello, buoi, vitelli, suinetti e montoni, cadrà quest'anno giovedì prossimo, in corrente mese. Si prevede un grande concorso di negozianti da bestiame.

Leggete in quarta pagina

LAURA D'HISTAL

Un suttier che si sfascia.

San Remo, 10 (*Stefani*). — Il cutter *San Pietro* del compartimento di Palermo, proveniente da Antibo, del capitano Oliva, si sfasciò a sette miglia da San Remo. L'equipaggio di quattro persone ed un passeggero si sono salvati sulla lancia da cutter.

I soliti drammi delle armi.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 18,30:

Castagna Gaetano, d'anni 8, abitante a Castagnè, giuocando con una rivoltella, si sparò un colpo al ventre, rimanendo immantinente cadavere.

***

Lecce, 10 dicembre.

Una disgrazia che poteva avere conseguenze peggiori si è avverata ieri in città. Mentre due bambini, appartenenti ad ottima famiglia, si trattenevano sul un balcone del loro palazzo, a Carlo, il maggiore di 10 anni, venne la mania di prendere il fucile del padre, che lo aveva imprudentemente lasciato in un angolo della stanza, e avvicinatosi alla sorellina di circa 4 anni, scherzando, la minacciava di volerla uccidere, ma partì colpo, nel mentre che la diceva, il colpo partì e ferì gravemente al viso la povera bambina.

In memoria della cacciata degli Austriaci da Genova.

Ci scrivono da Genova, 10:

Per commemorare l'anniversario della cacciata degli austriaci da Genova avvenuta il 10 dicembre 1746, questa mattina una rappresentanza del Consiglio e della Giunta si recò ad assistere alla solenne funzione che si celebra annualmente allo storico Santuario di Oregina.

Dopo la Messa solenne, venne cantato il *Te Deum*, officiando monsignor Abati, vescovo di Diocleziànopoli.

In Borsa venne esposta la bandiera sventolata nella dimostrazione del 10 dicembre 1847, uno degli episodi più salienti del risorgimento nazionale.

Sul monumento di Balilla, dono di Torino si rinnovarono, vennero deposte molte corone dalle Associazioni democratiche.

REATI E PENE

Il processo del Credito Immobiliare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17:

Questa mattina si ebbe la deposizione del senatore *Di Prampero*, testimonio a difesa dei comm. Giacomelli.

Il teste dice che il Giacomelli ha sempre goduto prima del disastro dell'Immobiliare e gode tuttavia grande estimazione nella sua città, e fa gli elogi della capacità e delle qualità dell'accusato.

Il teste *Moroni*, costruttore, testimonio di accusa, dice che il Giacomelli fu poco corretto e poco leale nel trattare gli affari, e dice ancora sembrargli che l'imputato si sia appropriato la somma di L. 25,000 che doveva versare all'impresa dell'Esquilino; soggiunge ancora che il capo-contabile dell'istituto una volta ha chiamato ladro il Giacomelli.

Giacomelli ribatte energicamente tutti i punti della deposizione del Moroni.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 18,15:

Nell'udienza odierna del processo Giacomelli si occupa l'on. Giolitti, il quale era testimone a discarico, fra vivissima attenzione. Egli narrò che conobbe Giacomelli prima del 1870, allorquando Sella, che intravedeva in Giacomelli una cospicua individualità finanziaria, affidava a questo incarichi difficili e delicati. Giolitti, esponendo il quadro delle cause della crisi edilizia di Roma, disse che essa fu una manifestazione locale di un generale malessere. La sua deposizione riuscì chiara ed esatta, il presidente lo pregò di dettarla testualmente al cancelliere.

Giolitti così fece, e fu ascoltato.

Deponendo sulle qualità morali di Giacomelli, con franchezza che vivamente impressionò disse che quanti conobbero Giacomelli prima degli avvenimenti, e dopo, si sentono onorati di esserglì stati ed essergli tuttora amici e di stringergli sempre con vivo piacere la mano.

Il presidente invitando ad un certo punto Giolitti ad esporre il suo concetto riguardo a certe particolarità processuali, gli disse: « Noi che ci onoriamo di aver avuta nella Magistratura, desideriamo il suo parere. »

Giolitti, uscendo, strinse la mano a Giacomelli, che era commosso fino alle lagrime.

Processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 20,50:

Nell'odierna udienza parlarono Gallinelli, difensore di Schiavina; Bellini, difensore di Grisoni; Rudza, difensore di Foschi. Il seguito fu rimandato a lunedì.

Arti e Scienze

Una serata a beneficio del « Pane quotidiano ». — Ieri sera un nucleo di amiani e proventi filodrammatici della nostra città ebbe la buona idea di contribuire alla benefica istituzione del « Pane quotidiano », promossa dal « Ridet beneficando Club » con una recita al teatro Scribe.

Il programma attraente chiamò al teatro un pubblico numerosissimo nella platea e nei palchi, che dimostrò divertirsi moltissimo alla bella commedietta del Castelnuovo: *O bere o affogare*; all'idillio del Maroncelli: *Celeste*, ed alla farsa: *I due sordi*.

Gli applausi non mancarono agli esecutori che, sostennero con garbo ed impegno la loro parte; specialmente applaudita fu la signorina Antonietta Vidotti nella lunga e faticosa parte della Celeste, e l'ottima banda del 41° fanteria che suonò scelti pezzi negli intermezzi sotto l'abile direzione del capo-musica del reggimento.

In complesso, una bella serata ed una buona azione. Che essa prosperi di più!

In ombra è il titolo di un nuovo volume di versi che, coi tipi di Renzo Streglio, pubblica oggi Giovanni Cena, l'autore di *Madre*, il forte e commovente poema del dolore e della pietà filiale. *Madre* fu tra i pochi successi e rapidi successi riportati negli ultimi anni da una raccolta di versi: per l'onore della nostra giovane arte piemontese auguriamo che *In ombra* incontri l'istessa fortuna.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

La costituzione della Società finanziaria industriale torinese.

Nelle sale del palazzo del Banco Sconto e Sete, in via Alfieri, al 5, ieri, definitivamente costituita la *Società finanziaria industriale torinese*, di cui già toccammo parola parecchi giorni or sono. La Società si prefigge lo scopo di promuovere con mezzi finanziari il movimento industriale in Piemonte, e di assecondare alcuni importanti affari interessanti la nostra Torino.

La Società dispone di un capitale di 5 milioni, di cui la metà sarà emessa fin d'ora in azioni da L. 200 cadauna. Già fuvo o versato i primi tre decimi delle azioni.

Il nuovo ente verrà introdotto e quotato in Borsa.

Tra gli intervenuti alla riunione di ieri si notavano il Banco Sconto e Sete, la casa I. De Fernex e C., la casa fratelli Cerlana, la casa Kustor e C., quella Serenari e Destex, la Banca Bona e Comp., la Banca Ilito e Comp., i banchieri Jules Blanc, fratelli Cassinis, fratelli Allasia, fratelli Henry, Levi e Zenone, Jos. Zuchermann, Giacomo Fubini, Achille Falco, Pellegrini e Morla, gli agenti di cambio G. Maffei, cav. Giaccone, cav. Velasco, Bianolla, Morelli, Marenzino, Oggero e Calabiana, Villata, Saare, Delmastro, ecc.

Il Consiglio d'amministrazione venne così formato:

Amministratori — Avv. cav. Edvio Arenzi-Masino (direttore Società elettricità Alta Italia), commendatore Roberto Cattaneo (presidente del Banco Sconto), Gustavo Destex (della casa Serenari e Destex), conte Eugenio Rolandenge, Giuseppe Pappi (della ditta A. Mazzucchetti).

Sindaci — Cav. Augusto Casana, prof. Carlo Core, Luigi Velasco, agente di cambio.

Sindaci supplenti — Edoardo Kayer, Achille Falco.

La popolazione saluta con fiducia la nuova Società, bene sperando per le industrie cittadine e del Piemonte.

La Società di tiro a segno di Torino al senatore Roux.

La Società di tiro a segno ha voluto anche essa attestare all'on. Roux, suo presidente, il proprio vivo compiacimento per la alta onorifica a senatore, e l'ha dimostrato con un simposio di oltre settanta coperti al *Ristorante della Meridiana*, che non poteva essere più significativo pel concorso e la qualità dei commensali, nè più splendido ed elegante come forma, e squisito come gusto.

Notevole il *menu* artistico, dovuto all'abile matita del Mussino, raffigurante il presidente Roux con lo stendardo di benemerenza conseguito dalla Società alla terza gara nazionale di tiro.

Il festeggiato sedeva nel centro della fra il cav. Ing. A. Dallasta, vice-presidente della Società del tiro, il colonnello cav. Mayenzi, ispettore del Tiro a segno della provincia. Noto poi il cav. Rossi pel gruppo Tiratori operai, il cav. Lora pel gruppo della Società sott'ufficiali, il cav. Peluffo pel gruppo Esercito, il cav. Durelli pel gruppo Studenti, il cav. Alman e il cav. Guyot pel Circolo centrale, il cav. Rognone, presidente del Circolo Tiratori, il cav. Cerutti, presidente del Circolo *Bainfrenara*, il cav. E. Parato, presidente della Società tiro a volo, il cav. Boringhieri pel gruppo dei tiratori aviazeri, il commendatore Nasi, presidente della Società reale di tiro a segno, il cav. magg. Pater, direttore militare del Tiro, il colonnello barone Hernandez, già ispettore, il magg. cav. Palli, vice-direttore del Tiro, il cav. Valentano, il cav. Magliotto, il dottor cav. Rotta, il cav. Parato C., e poi Valerio, Tirotti, Glerieri, Romano e tutta la Presidenza del Tiro a segno, tutti i tiratori che più si fecero onore, il maestro Ghislini, autore della musica, e il signor Lazzarini, autore dei versi del *Pranzo dei tiratori* l'avv. Tedeschi, l'avv. Gorla, l'avv. Signoretti, l'ing. Lausmann, il commendatore Roggeri o..... chi li può nominare tutti?

A pranzo incominciato viene, nel cortile vicino, a rallegrare vieppiù la festa la Musica del regio Patronato.

Animazione e cordialità su tutta la linea. Allo *champagne* che aprì il fuoco alla gara di tiro dei discorsi fu il cav. *Dallasta*, il quale, dopo aver rilevato il grande significato di concordia che ha la presenza al banchetto di tutti i gruppi della Società, ricorda con belle, affettuose parole l'opera del Roux nella Società, e il conseguimento del primo premio di benemerenza, e porta al alto-senatore la parola dell'affetto più cordiale di tutta la Società. Quindi Dallasio presenta al Roux una pergamena umoristica, firmata da tutti i commensali.

Il *Eduardo Roggeri* parla di Roux, non come tiratore al bersaglio, ma come l'uomo che colpì sempre nel segno in tutta la sua vita di uomo politico, di pubblicista, di cittadino, mirando sempre alla più perfetta integrità di carattere.

Il signor *Rognone* parla a nome della classe operaia, e le sue parole sono calde e vibranti all'indirizzo del festeggiato.

Il cav. *Gagat* parla pel Circolo Centrale, e per l'opera del Roux nel Patronato scolastico.

L'avv. *Trabucchi* ha felici, affettuose parole pel Roux, che fu suo compagno di lavoro, e, dopo aver tessuto elogi al carattere e all'intelletto di Roux, si dice orgoglioso e lieto di essere il primo fra i suoi compagni ad assistere a questa sua festa.

(Ma come si fa a ritorire di tutti i discorsi senza togliar loro la significazione, quando si è condannati ad un resoconto breve?)

Parlano ancora il colonnello *Hernandez*, il cav. *Rossi*, l'avv. *Cerruti*, il cav. *Durelli*, l'avv. *E. Parato*, il barone *Mayenzi*, il capitano *Miglietta*, e umoristicamente, come sempre, l'avv. *Cappa*.

Il senatore *Roux*, commosso per tanti elogi tributatigli, ringrazia vivamente tutti gli oratori, tutti i commensali, e tocca tutti gli argomenti pei quali gli oratori trovarono la ragione dei loro discorsi.

Egli dice che l'attestazione datagli dalla Società del Tiro a segno è fra le più che gli siano state fatte, perchè essa lo ricondusse al pensiero dei giorni della III Gara nazionale, al pensiero della Patria nostra. Rievoca quei giorni e rigode il giubilo del premio conquistato, ma la sua coscienza lo obbliga a rivocare gli omaggi tributatigli per tale premio agli amici buoni e intelligenti che hanno lavorato pel trionfo della Società da lui presieduta. Egli non ha messo nell'opera che della buona volontà ed ha trovato chi lo ha secondato.

Ricorda con animo riconoscente il banchetto offertogli dalla Società del R. Patronato, nel quale gli fu cosa graditissima il triplice echeggiare dell'*Inno dei Tiratori*; quei veneranti benefattori sapevano di fare cosa cara all'animo suo ricordandogli la Società di Tiro, di cui si onora esser presidente. E con tale ricordo assurge al pensiero della Patria e del Re, cui porta, insieme con i suoi voti per la prosperità della Società di tiro, il suo caldo evviva.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi; alla fine del ringraziamento del senatore Roux tutti gli furono attorno per abbracciarlo e toccare con lui il bicchiere. *La R.*

Audacissimo furto di 5500 lire alla Banca d'Italia.

Un furto audacissimo, per le circostanze assolutamente eccezionali con cui venne consumato, è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una sala della Banca d'Italia, in danno del maggiore generale Radicati di Marmorito conte Ottolenco, comandante dell'8ª Brigata di cavalleria, di stanza a Caserta.

Ecco, secondo le informazioni che ci sono pervenute, come si svolsero le cose.

Intorno alle ore 14 un fattorino della Banca aveva notato la presenza nella sala di un individuo di aspetto forestiero, il quale pareva che cercasse qualcuno.

Il fattorino lo interpellò, domandandogli che cosa desiderasse. L'altro rispose, con accento marcatamente inglese, che aspettava un signore, il quale gli aveva dato appuntamento alla Banca.

Il fattorino non fece altre osservazioni, e lo sconosciuto, dopo avere atteso qualche altro poco, uscì, quindi rientrò di nuovo nella sala.

In quel mentre vi giunse il conte Radicati, il quale doveva fare un vaglia bancario di L. 10,000.

Il conte fece la distinta del denaro, che ricevuto, pose la mano alla *quete* per fare il versamento alla cassa.

Durante quell'attesa, lo sconosciuto dall'aspetto forestiero si avvicinò al generale e gli domandò informazioni di un personaggio, forse immaginario, che il conte non conosce.

Il forestiero rivolse la stessa domanda anche ad un altro signore, il quale gli diede pure risposta negativa.

Subito dopo il forestiero avvertì il generale che aveva lasciato cadere due biglietti da dieci lire.

— Ma io non ho biglietti di questo taglio — rispose il generale.

Tuttavia, istintivamente, si chinò e raccolse i due biglietti che vi erano sul pavimento.

E' bastato quell'attimo perchè l'audace ladro potesse afferrare nella mensola una manata dei biglietti che il generale aveva preparati per fare il versamento. Ciò fatto, il briccone uscì in fretta.

La guardia di P. S., vestita in borghese, che è solitamente di piantone alla Banca, vedendo uscire in tal modo lo sconosciuto, insospettita entrò subito nella sala e domandò se vi era accaduto qualche cosa di anormale.

— Niente, gli si rispose.

E, infatti, nessuno si era ancora accorto del furto.

Fu poco dopo il cassiere, riscontrando il denaro del generale, che si avvide della mancanza di 5500 lire e precisamente di un biglietto da lire mille, 30 da lire cento e il resto in tanti biglietti da lire cinquanta.

Del fatto venne immediatamente avvisata la Questura, la quale ha messo subito sulle tracce del ladro i suoi migliori agenti, ma finora pur troppo il briccone è riuscito a sfuggire alle ricerche.

Arrivi. — Giunsero dalla capitale il senatore Buttini e il deputato Chiesa.

Un ricordo ed una pergamena all'ispettore Tommasini. — Ieri sera gli espositori della Divisione VIII ed i proprietari dei banchi di degustazione della cessata Esposizione Nazionale offrivano all'ispettore prof. Cesare Tommasini un elegante ricordo (un piatto con brillante) ed una pergamena.

La presentazione ebbe luogo nel salone sottostante della nuova Orchestreria Laboreel-Molini, in via Santa Teresa, e fu preceduta da una gustosa bicchierata.

Parlarono i signori *Rapetti*, *Buscaglino* e *Pennisi-mercurio* della Ditta *Zanone*, facendo gli elogi del Tommasini, bravo, attivo, paziente e nello stesso tempo lungimirante.

Rispose il festeggiato, ringraziando e dicendo che il merito era tutto dei bravi espositori, fra i quali nota nacri di vecchia data, che conobbe già alla Mostra del 1881. Egli si augurò di rivedere costoro buoni amici in altra occasione, e porse infanto ai l'avvenire delle loro industrie e dell'Italia.

La Federazione degli Asili infantili a brindisio. — Un grazioso cinestilino fu quello offerto nel *Restaurant Aldinero* da tutti i consiglieri delegati alla Presidenza della Federazione ed ai consiglieri neo-cavalieri Forte capitano Giovanni e De Bernocchi Pietro.

Vi furono brindisi del cav. *Ricci*, dell'ing. *Forte*, festeggianti al conte Aghemo, presidente della Federazione, ai neo-cavalieri ed al benemerito cav. Bertonese. A questi brindisi risposero, commossi, i festeggiati.

Prima di sciogliersi, la riunione gettò le basi di una lotteria di nuovo genere, che avrà luogo nel pomeriggio carnovale, a beneficio degli Asili infantili suburbani.

Un bambino smarrito. — Ieri sera, dalle guardie di pubblica sicurezza, venne trovato nelle vicinanze del palazzo dei Duchi d'Aosta un ragazzino di 6 o 7 anni, abbandonato o smarrito. Condotto in Questura, disse chiamarsi Viano Clemente, ma non sa dare altre indicazioni precise, nè sulla sua famiglia, nè sulla di lui abitazione.

E' vestito di giacca marron, con berretto nello stesso tono.

Il grave pericolo corso da un soldato. — Ieri, verso le ore 14, il soldato del 7° artiglieria Laratl Giuseppe, mentre transitava in via dei Mille, cavalcando il cavallo di un ufficiale del suo reggimento, il cavallo si imbizzarrì, e prese la mano al cavaliere, si diede a correre rapidissimamente e pazzamente.

Il soldato visto il pericolo a fermarlo, tentò di saltare a terra, ma si impigliò disgraziatamente nella staffa in modo che rimase penzoloni sotto il ventre del cavallo; e in tale posizione fu portato per buon tratto di strada.

Per buona fortuna quando l'animale giunse in prossimità della scuola Tommaso, fu arrestato da una coraggiosa guardia municipale, la quale, afferratolo per le redini o per le narici, riuscì a fermarlo.

Il Laratl ebbe così mezzo di tagliersi dalla sua pericolosa posizione, e siccome aveva riportato soltanto alcune lievi escoriazioni alle mani, potè ritornare da sè a casa, conducendo seco a mano il cavallo.

Un misterioso ferimento. — Verso le 17,30 di ieri sera, tre individui, che si qualificarono per sensali da cavalli, si recarono nella scuderia del concessionario di vetture pubbliche Gili Antonio, in corso Brescia, n. 12 (all'Aurora), ed ivi, visitati i cavalli che erano nella stalla, dissero che sarebbero atteso il proprietario sulla via.

Giunto infatti il Gili, quei tre messeri si unirono a lui; dopo che ebbero conversato alcun poco insieme, uno di essi, non si sa bene il perchè, diede al Gili un coltellato al costato sinistro; quindi se la diedero a gambe.

Il Gili, malgrado la ferita ricevuta, corse nella stalla, ed armatosi d'un tridente inseguì i tre malandrini, ma questi, protetti dalle tenebre, scomparvero ben presto, rimanendo sconosciuti.

Il ferito, accompagnato da una guardia civica, dal fratello e dalla moglie, fu prima medicato alla farmacia Cucchietti (all'Aurora), poscia condotto all'Ospedale San Giovanni: ivi venne ricoverato.

Una guardia campestre gravemente ferita da due ladri di legna. — Il fatto è avvenuto in territorio di Collegno, ma lo registriamo nella cronaca della città, perchè l'arresto venne eseguito da un funzionario e da guardie di P. S. di Torino.

Ecco il fatto:

Nei giorni scorsi la guardia campestre di Collegno, Neirotti Giovanni, scoperse in regione *Aree*, certi Binolli Carlo e Ferrero Lorenzo i quali rubavano della legna.

L'agente li dichiarò entrambi in contravvenzione; il che diede motivo ad un fiero diverbio. Ad un tratto, uno dei due contravventi — ignoriamo quale — colpì alla testa la guardia con un'arma da taglio, forse con la stessa accetta che gli serviva per tagliare la legna.

La guardia, a sua volta, si difese, sparando tre colpi di rivoltella, che però andarono a vuoto.

I due riuscirono in seguito a fuggire e si diedero alla latitanza; ma ieri vennero rintracciati ed arrestati dal vice-ispettore avv. Belli, coadiuvato da alcuni agenti.

Le ferite della guardia, a quanto ci si riferisce, sono assai gravi.

I ladri sorpresi all'albergo. — Il cav. Antonio Battaglio, di Milano, di passaggio a Torino, denunziò alla Questura che l'altra notte, mentre si trovava nella camera N. 11 dell'*Albergo del Pozzo*, in via Bligone, un ladro era penetrato nella sua camera e gli aveva rubato dal portafogli la somma di L. 130, che teneva nella giacca appesa ad un attaccapanni.

Il denunziante asserisce di aver chiuso a chiave l'uscio della camera, il quale venne invece trovato aperto.

Un funzionario fidato delle indagini, ma nessuna traccia ancora del ladro.

I ladri. — Ignoti ladri, scassinata una vetrina esterna della bottiglieria Mandrone sul corso Vittorio Emanuele, rubarono sedici bottiglie di vino.

— Altri ignoti, entrati mediante scasso nella bottega da fabbro di De Gaspari Andrea, in piazza San Giovanni, rubarono una serratura inglese e parecchie chiavi. Questo però vennero trovate poi in via Mercanti.

Arresti. — Vennero ieri arrestati Bollati Anna, d'anni 24, e Oddo Antonio, d'anni 16, autori del furto commesso nella sera del giorno 8 corrente, nella drogheria del sig. Musso, in via Maichiorre Gioia.

Povero bimbo! — Ieri morì nella propria abitazione il bambino Ferrero Aurelio di mesi 22, in seguito a scottature riportate il giorno prima.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Vittoria definitiva dei brevetti Auer — La Suprema Corte di Cassazione di Roma, con sentenza in data 9 corrente, ha confermato in modo ormai definitivo la validità dei brevetti Auer, avendo rigettato il ricorso che il signor Colonnelli, di Roma, aveva prodotto contro una sentenza d'appello, che lo condannava a una multa e ai danni per violazione dei detti brevetti.

Vulga questo importante giudicato di avvertimento agli industriali e ai consumatori, poichè tutto il materiale per l'incandescenza a gas che non provenga dalla Società Auer è tutto egualmente prodotto in contraffazione dei brevetti Auer.

Abbonamento a qualunque giornale italiano od estero presso G. Massarani, piazza Lagrange, 2. — Catalogo *gratis*. — Regalo di eleganti cartelle per giornali illustrati. — Nessun aumento di prezzo.

STATO CIVILE. — Torino, 10 dicembre 1898.
NASCITE 21, cioè maschi 10, femmine 11.
MATRIMONI: Alis Pietro con Bruna Maria — Amatelo Enrico con Bertuccio Carmela — Benedetti Luigi con Claverana Adele — Canone Domenico con Solfietti Emilia — Grimaldi cav. Lorenzo con Carlino Rosa — Massola Antonio con Tola Virginia.
MORTI: Casalna M (ved.) n. Scrivano, d'anni 68, di Cambiano, agiata, via Principe Tommaso, 20. Oletti Maria (ved.) n. Albertini, d'anni 72, di Milano, agiata, via Arsenale, 17.
Olivazzi cav. Giovanni, id. 69, di Alessandria, agiato, via Andrea Doria, 11.
Garuzzi Giuseppe, d'anni 75, di Carmagnano, ingegnere, via Bidone, 6.
Franceschetto Giacomo, id. 69, di Corio Canavese.
Bavio Franc., id. 66, di Piana (Crixia), manov. ferr.
Margueretta Giuseppe, id. 20, di Saint-Stacceel, contad.
Cravero Michele, id. 53, di Settimo Torinese, carrett.
Grumuio Ines, id. 28, di Biella, casalinga.
Baldissone Biagio, id. 22, di Terzo, soldato d'artigl.
Albertone Carlo, id. 82, di Trino, muratore.
Chiara Lucia, id. 55, di Torino, casalinga.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

MACINAZIONI DI TORINO. — Elenco delle macinazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 4 al 10 dicembre:
Giappi del conti Giappi nobile Antonio, capitano di fanteria, con Abate Ottavia.
Machilli A., salsamentaio, con Conca Sabina, cuoca.
Bessu Gius., maniscalco, con Dettoni Eugenia, sarta.
Chiattone Dom., negoz. con Ferrero Giulia.
Fissore G. B., falegname con Cavallo Cater., cucitrice.
Rava Enrico, cameriere con Virando E. v. Scarzello.
Valsania Secondo, contad. con Perno G. v. Domenica.
Alasia P., elettricista con Degiovanni Maria.
Bigat Giuseppe, contad. con Fré Caterina, contad.
Pinato G. B., panierista con Ristoldo Angela, cuoca.
Bonanina Andrea, calzol. con Bezzio Teresa, ostetrica.
Lesspo Luigi, impiegato con Bianco Elisata.
Ponsetti Carlo, industr. con Musso Antonietta.
Ponsetto Agost. A., ind. con Boccardo Maria.
Cagliero Ernesto, comm. con Barbero Francesca.
Pezzana Michele, cuoco con Agnese Maria.
Avondetto Giov., bracc. con Sacco Rosa, cameriera.
Ricciardi Giacondo, cont. con Tribaudino Claudina.
Torrero Domenico, giard. con Chiandano G., sarta.
Decorati Pier, bracc. con Rossi Paola, cameriera.
Chiabichini Angelo, fond. con Conti D. ved. Galeb.
Degiovi Natale, lavand. con Pellatito Teresa, cont.
Tizzani Paolo, possid. con Rasullo Maria.
Boccassino Antonio, pens. con Bosca Orsola.
Bertolli Vittorio Umberto con Panter-Suffat Seconda.
Barbaglia Pasquale con Lambardi Desolata.
Seren Rosso Giuseppe con Acquarone Anna Maria.
Donatta Giuseppe, cont. con Donadio Fiorentina.
Fantasso Carlo, contad. con Leona Maria, filandaia.
Accastello Felice con Terlone Ernesta.
Viglino Pietro con Pinello Teresa.
Parliero Giuseppe con Martinetti Domenica.
Marello Giuseppe con Chiaro Maria.
Anzalani Giuseppe con Quarra Angelica.
Fidanza Andrea, profess. con Scala Eugenia.
Grosso Giuseppe con Botto Anna Maria.
Giannello Lav., carrett. con Bonino Madd., sarta.
Robbiolo Giov. Battista con Villa Carlotta.
Preto Andrea, magazzin. con Mina Lodovica, ostetr.
Rinella Ferdinando, mac. con Bertolina Angela.
Ferrero Filippo, cantin. con Barrocro Ernesta.
Tajola Errico, muratore con Morcone Giuseppa.
Beltrame Ferd., imp. ferr. con Mariotti Luigia.
Savi Rod., viagg. comm. con Carpanino Maddalena.
Mirone Enrico, ingegn. con Palazzo Anna Maria.
Lacue G., vice-ist. g. daz. con Pipina M. v. Biancotto.
Gai Domenico, cocchiere con Darduna Lucia, sarta.
Ferrero Antonio, verzaio con Tamatis Rosa, tessitr.
Tachio Maur., porta-lett. con Barizza Maria, cuoca.
Gabetti Cina, studente con Gastaldi Giulia.
Bella G., guardia munic. con Alfero Madd., comm.

Spettacoli di domenica 11 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 16: *Mondo piccino*, azione coreografica; *Mercantina*, ballo — Ore 20,30: *Bianca Leccari*, opera; *Mercantina*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Otello*.

GERBINO, ore [illegible]: *La signora non riceve*; *Il miracolo*; *Colombina*; *Il Conte Remy*; *Un quadrupede di G. Regni* (Matinée di beneficenza) — Ore 20,30: *La famiglia chiacchiera*; *La cipolla del Redentore*.

ALFIERI, ore 15 e 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALIO (Compagnia d'operetta di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La zicala e la formica*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casalegni), ore 15,30: *I sparlatorari*; *Un articolo ai cielo* — Ore 20,30: *L'ebbi*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turin ch'a bogia*; *I tre duvoli amerosi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La domanda a procedere contro Nofri.

Roma, 11, ore 10,10. — Vi conferno l'esistenza di due correnti nella Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Nofri. Mi risulta però che nessuna deliberazione fu presa; ma il presidente, onorevole Cocco-Ortu, si pronuncia definitivamente in proposito. La decisione si prenderà nella seduta di martedì.

Per l'ingresso delle bandiere nelle chiese

Roma, 11, ore 10,10. — Il progetto, che si attribuisce al guardasigilli, inteso a disciplinare l'ingresso in permanenza della bandiera nazionale nei tempii destinati al culto, consterebbe di due articoli, che probabilmente si ridurranno ad uno. Il progetto sarebbe già concretato; però non si presenterà che nell'anno nuovo, se pure l'on. Pelloux lo approverà, avendo, dicesi, egli in massima già fatto riserva circa l'opportunità di tale progetto.

Per un'alleanza austro-russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 8,10:

Il giornale *Scet* reca un interessante articolo intorno alle relazioni austro-germaniche, che ritiene ora alquanto tese in seguito all'espulsione dei sudditi austriaci dal territorio prussiano e alle relative risposte del conte Thun.

Lo *Scet* osserva che la Triplice era necessaria e vantaggiosa alla Germania, mentre per l'Austria-Ungheria fu un vincolo inutile ed un impedimento al suo stretto avvicinamento allo suo naturali alleato ed amiche: la Francia e la Russia. Quest'ultima procedette d'accordo co

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Quella risposta non scoraggì Laura, anzi le rese energia. Non un istante le venne in mente d'insistere per maritarsi prima: non bisognava contrariare il marchese; andare contro ai suoi desiderii era alienarselo coi rispetti e che egli non s'interessasse di lei e non la tenesse alcun vantaggio. Il partito più saggio era d'accettare la dilazione imposta e di aspettare. Un anno non era la fine del mondo! Un anno! e poi sugglungerebbe lo scopo; il marchese, che ci teneva tanto a compiere la volontà della sua cara moglie, la adotterebbe, o, perlomeno, la doterebbe!

Quella certezza ritornata le dette una fiducia e una quiete che la tranquillarono la gaiezza. Quando non s'ha più che da aspettare, che si è certi della felice riuscita del progetto fatto, il tempo pare meno lungo. Ella, che scriveva al marchese un rapporto ogni quindici giorni, lo teneva lontano da lui, adesso che indovinava le sue intenzioni, le scusava. Gli era certo che gli sarebbe stata d'imbarazzo nella sua carriera politica. Egli voleva ben sempre che Isaac sua figlia, ma non voleva riconoscerla notoriamente tale che il giorno in cui potesse affidarla ad un marito.

Rispose dunque al visconte di Lauzan che, avendo creduto leggere fra le linee, nella sua ultima lettera, il desiderio di anticipare il loro matrimonio, ella lo aveva sottomesso al marchese d'Histal; quindi gli copiò, parola per parola, la risposta del marchese, aggiungendo: « Soltanto più un anno di pazienza!..... e ci « saremo poi ben guadagnata la nostra felicità! »

La pazienza, ad Ugo di Lauzan, non mancava, o, come a Laura, la lettera del marchese ne aggiunse. Egli s'era fatta una dolce vita di scapolo che non gli permetteva d'accorgersi della lunghezza della dilazione imposta e non gli lasciava neppur troppo rimpiangere l'assenza della sua quasi fidanzata. Non gli spiaceva di godere ancora qualche mese di quella vita avanti di seppellirla definitivamente, e la frase nella quale Laura aveva creduto di vedere l'espressione del suo sentimento intimo era piuttosto la frase rettorica di uno scrivente che non sa più giuri di qual argomento servirsi. Il solo pensiero che avesse, per l'avvenire, era di sapere come, morta la marchesa, le cose volgerebbero, per Laura, dal punto di vista finanziario. La speranza che il marchese dava alla fanciulla e che egli comprese, come lei, essere formale, lo storazzò della sola nube del suo cielo. Tranquillamente egli si preparò ad aspettare ancora un anno la sua bella ereditiera, sicuro adesso di ritrovarla a capo di quell'anno, provvista di tutti i vantaggi fisici e materiali che egli cercava in lei.

XV.

Il mese di luglio era tornato, riportando l'anniversario della morte della marchesa di Histal.

Qualche giorno innanzi il marchese, le cui lettere erano sempre rare e brevi, scrisse alla fanciulla che la Messa funebre era pel 23, a Blandeneq; che egli vi sarebbe per quell'epoca e che la aspettava.

Quella lettera colmò di gioia la fanciulla. Finalmente! egli la richiamava!

Vivendo di una vita completamente a parte da quella dei suoi, non vedendoli che nelle ore dei pasti, moralmente ella non era loro unita, nonostante gli sforzi di sua madre per guadagnarsi la sua amicizia. Dei suoi rapporti col marchese, come col signor di Lauzan, dei suoi timori e delle sue speranze ella non diceva nulla; la signora Serfaille, senza scoraggirsi, la interrogava spesso, ma ella sapeva schermirsi dal rispondere anche alle più pressanti domande. Per timore d'irritarla di più, conoscendo il suo carattere difficile, la madre non osava insistere; e piangeva sovente e pregava sempre, sperando soltanto nella Provvidenza per riconquistare il cuore della figlia, se tale era il suo volere.

Il signore e la signora Serfaille avevano dunque ignorato i tentativi di Laura per andare a ritrovare il marchese d'Histal a Parigi e per lei, per l'evidente dolore che provava per ciò che chiamava il suo esiglio, deploravano la trascuranza del marchese e ci vedevano una mancanza pel suo avvenire.

Per pensare a quella maniera, una volta di più essi imponevano silenzio ai loro sentimenti intimi, davanti all'interesse della figlia, perchè anche al prezzo di una fortuna, se Laura avesse ancora potuto esser felice con loro, avrebbero desiderato riprenderla per sempre.....

La lettera del marchese procurò a Laura una tal contentezza che ella non seppe contenerla, nè serbarne un istante il segreto. Ella disse a sua padre ed a sua madre che il marchese la domandava, e, senza accorgersi che a quella notizia, e specialmente alla vista della sua soddisfazione, gli occhi della signora Serfaille s'erano riempiti di lagrime, con gioia si preparò alla partenza.

Aveva detto ai suoi genitori che il marchese ritornava a Blandeneq per l'anniversario della morte di sua moglie, ma s'era ben guardata di dir loro che la data della Messa funebre detta « del Capodanno » in uso in quella provincia del Nord, era fissata e che il marchese l'aveva incaricata di darne loro avviso.

Non aveva piacere di averli fra sè, e il marchese, davanti a loro, si sarebbe trovata imbarazzata per dimostrare al signor d'Histal che si credeva veramente sua figlia, impressione che le importava di ben imprimere in lui; e poi, in mezzo alle sue relazioni abituali, la loro semplicità la umiliava.

— Quando ti rivedremo? — le domandò sua madre accompagnandola alla stazione.

— Mah! non saprei — rispose ella in tono leggero — ciò dipende dalla sola volontà del mio caro papà, finchè egli mi vorrà; poi credo che rimarrò con lui.....

E partì, tutta gaia, contando di partire per lungo tempo, se non per sempre.

Il marchese l'aspettava alla stazione; ella lo trovò mutato, coi capelli quasi tutti bianchi, i tratti irrigiditi, colla fronte grave e la sua abituale freddezza più accentuata che mai.

La ricevette senza effusione, con una calma che la consigliò a reprimere quella che aveva preparata.

— La vostra famiglia sta bene? — la domandò.

E sulla risposta affermativa di lei, egli soggiunse:

— I vostri genitori non si sono decisi ad accompagnarvi, o voi ad aspettarli, per venire tutti assieme per la funzione di giovedì?

— Mio padre e mia madre vi pregano di scusarli — rispose Laura arrossendo della sua menzogna — sono troppo occupati in questo momento per potersi assentare; sono veramente dolenti, ma è l'epoca della mietitura, e.....

— Sono scusati, — interruppe il marchese — nessuno se meglio di me che non si può quasi mai fare ciò che si desidera.

I due giorni seguenti, Laura riprese tutte le sue abitudini in quel gran castello di Blandeneq che le parve tuttavia, benchè si fosse nella più splendida stagione, freddo e triste. Il marchese era molto gentile con lei, ma sempre cerimonioso, ciò che la metteva alquanto in soggezione. Non parlava quasi mai di sua moglie quando la fanciulla faceva cadere su di lei il discorso, subitamente egli lo troncava.

Intratteneva Laura, specialmente, del suo viaggio in Inghilterra e in Irlanda, del suo soggiorno a Parigi, delle sue preoccupazioni finanziarie e politiche.

— Se sapesse qual vita è la mia! — diceva egli — continuamente occupato, visitato, sollecitato..... Non mi rimane neppur più tempo di lavorare; lo devo rimettermi a ricevere i miei amici; v'è rimasto in casa mia al giovedì, come pel passato..... ma non ricevo che uomini, non ancora delle signore..... oppure bisognerebbe ricevere di più; ho tante obbligazioni e in certi pranzi ufficiali dovrei invitare qualche signora; ma non mi ci sono ancora deciso..... non a nessuno per fare, con me, gli onori della mia vasta tavola, è difficile.....

(Continua).

Città di Torino

AVVISO
di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della provvista e mantenimento degli oggetti di casermaggio per gli agenti di pubblica sicurezza in Torino, durante il quinquennio 1899-1903, mediante il ribasso di lire 0,10 0[0] sul prezzo di annue L. 52 per caduna guardia o graduato, che ridusse l'importo annuo approssimativo da L. 11,000 a lire 10,929.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di lunedì, 12 dicembre 1898.

Il capitolato di condizioni, a cui è subordinata l'impresa, è visibile presso il civico Ufficio di Economato. 18426

VENARIA REALE

AVVISO.

Si avverte che a partire da quest'oggi è instituito in questo Comune un **posto telefonico pubblico.**

Un personale speciale di servizio è incaricato della chiamata a domicilio di coloro che fossero richiesti al telefono, residenti in questo Comune o nella frazione di Altessano territorio.

Venaria Reale, 10 dic. 1898.

Il Sindaco: C. MARTINA.
c 18927

Camera e salotto
elegantemente mobiliati, affittansi a persona per bene presso distinta famiglia. — Z. Z., 16, posta, Torino. c 18824

Alloggi signorili
da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, geonaio ed aprile. Locali di 600 mq., chiarissimi, divisibili per laboratori. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 57. c 12401

LOCALI
per industria
vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica tosto elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Magazzeno abbondante.—Scriv. al N. 19231, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Mazzini, n. 7
Affittamento di numero 3 camere e cucina, mobiliate eleganti e comuni a buone condizioni. Vendita a prezzi ribassatissimi. 19089

Via Nizza, 11
Al primo aprile affittasi alloggio disponibile di 10 camere al 2° piano, visibile dalle 14 alle 16. Rivolgersi dal portinaio. c 19402

Via Roma
Negozio con magazzini sopravanti d'affittare. — Dirigersi Antonietti, via Garibaldi, 35, Torino. 19799

Negozio ed ammezzati
nel più bel centro di Torino cedesi con mobili o senza. — Scrivere Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19088

Da vendere
eleganti ed in noce noleggiato **camera da pranzo credenza-tavola da letto** e generali. Via Mazzini, N. 12. c 19761

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, o spendere poco recatevi ai Magazzini di **Cristino Giuseppe**
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande Stock recente provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9101

Bicicletta Impl. nuova, mod. 98, vendo per decesso del marito, qualunque prezzo d'arrivo. — Piazza Statuto, 3, Ischiano. c 18867

CAMPOSANTO
In comoda mortuaria privata cedonsi 14 a 20 posti perpetui uniti o divisi, con sopraintendente terreno per collocare monumenti. — Scrivere Camposanto 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19001

Culla d'occasione
ma in buono stato, in ferro e legno curvato cerco comperare. Mandare offerte con prezzo a Berry, fermo posta, Torino. c 19020

Corrispondenze private

Fiato, 5 Gennaio. Vivo desiderio vederla, parlarle, prego rispondermi, fermo posta, città. c 19091

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino
CAPITALE VERSATO L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione
DI
LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Al 15 Novembre erano { sottoscritti { 3000 lampade 470 cavalli
in azione { 1650 lampade 255 cavalli

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.**
Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in **via Arsenale, 21.** 19077

LA DIREZIONE.

— INGROSSO — Grande assortimento di **BOMBONIERE** D'OGNI GENERE **ULTIMISSIME NOVITÀ** PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA **Ved. di D.co MARTINI** TORINO — Via Monte di Pietà, 18, TORINO — DETTAGLIO — c 18551

Accetto la sfida di lire 1000
IL VERO GUADAGNO
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Signori abbonati e giuocatori, il mio avviso pubblicato il giorno 4 dicembre mi pò troppo spiato, in per causa che altri autori mi fecero consapevole che il mio Bollettino non valeva nulla, prima per il prezzo e poi per la limitate vincite.

☞ *Parlar poco — Operar molto* ☜

Accetto la sfida di L. 1000 per l'estrazione del 24 dicembre prossimo dal noto autore P. Giacinto da Trani, giusta la pubblicità fatta su questo periodico del 4 dicembre. Per parte mia posso promettervi ed assicurarvi che per il 24 dicembre vi darò un terno secco, che poi siano anche di più mi farà più onore. Per il fatto di fissare il giorno per vincere la vincita, cioè le L. 1000, della scommessa che non di noi dovrà guadagnare certamente, fissiamo il 24 dicembre, che il perditore dovrà portare le L. 1000 in casa del vincitore della scommessa, dalle 9 alle 10 ant.

Quel periodo dove il Reverendo Giacinto da Trani dice che se lui ha fissato per il 24 dicembre è stato giusto per farmi ben studiare le mie regole, ma l'ha sbagliata, perchè i miei terni non sono regole come le sue, ma sono delle tavole perpetue che non possono venir mai meno nel mese: voglio dirvi con questo che di fare la scommessa prima o dopo di questa data per me non ci avrei fatto caso.

Abbonati e giuocatori, il giorno 24 dicembre sarà un giorno solenne per noi tutti; possiate essere sicuri che la scommessa sarà da me guadagnata. Chi meglio di voi non sa la mia valentia, avendone dato prova per circa due anni?

Il prezzo è di L. 10 la Ruota e si ha diritto anche al biglietto giuocato su ogni Ruota che si acquista o concorro alla vincita sull'ambo di L. 50 e sul terno di L. 1000; dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote si possono vincere diverse migliaia di lire fra le 8 Ruote in una sola settimana, e questa sarà sabato, 17 dicembre, non esclusa quella del 24 dicembre. Rilettete bene questo mio avviso perchè fino al 24 non pubblicherò più miei avvisi, non avendone più bisogno; poro di essermi bene spiegato, e questo sarà d'avviso a tutti, così potete profittarne anche da oggi, avendo aperto un abbonamento speciale provvisorio, cioè chi acquista tutte le 8 Ruote per il 17 e 24 dicembre pagherà L. 100; lo scopo è per fare che tutti ne profittassero per acquisto 17 e 24 dicembre; per tutti quei fortunati che no faranno acquisto riceveranno non solo i rispettivi biglietti giuocati, ma il ricevimento anche raccomandati, ciò vuol dire che non dovete pensare altro che a fare acquisto da oggi del detto abbonamento.

Fate tutti cartolina-vaglia o lettera raccomandata al solo unico e solo rappresentante in Napoli, signor A. Ianidi, vico Cosolare, alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli.

NB. Per persuaderci della detta scommessa bisogna leggere questo diffuso periodico del 4 e 5 dicembre. 19049 N

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 18778 M

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.
LA MARCA DI FABBRICA qui sotto CHRISTOFLE
Sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di rincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C. 56, RUE DE BONDY, PARIS.
IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE & C.* di Parigi. 967 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Macchine per Calze e Maglierie
vere « RAPIDE » di Class e Flentje
SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Diffidare assolutamente da le molte imitazioni
INSUPERABILI
Catalogo a richiesta
12245 M
CARLO NEU — Milano

BIGLIARDI
Italiani e francesi. — Fabbrica fondata nel 1832 premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belleria, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 063

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici 18560

CACAO MOHR
Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**
Ai rivenditori pacco per prova Cs. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno. 8023 V

Partita Palchetti svizzeri di lusso
da vendere per abbandono dell'articolo.
I. SALVADORI e C.
Via Bassano, 40 — TORINO. 118

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, recenti e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali senza siringa e candeletta L. 5.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri L. 5.
PRIVATIVA GOVERNATIVA del Dr. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIORDANO, via Roma, 17. 2 M

LODEN
GIACOMO DAL BRUN - Schio.
Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macfarland, Pipistro lli Paletots, Mantelli, Mantellino, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot, Himalaia, Camello, Alpaca*. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in seta, dietro il collo la Ditta
LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO
Guardarsi dalle contraffazioni.
Vendesi tagli per vestiti, si forniscono Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 1125 V

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.
Il CIMENTOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.
E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CIMENTOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brendisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Massimo Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.
Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato così, 10 in più. (10
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

FALLIMENTO BALESTRERO FRANCESCO
Albergo Genovese (già Principe Amedeo)
Corso Vittorio Emanuele II, 57
INCANTO
Il Curatore sottoscritto, autorizzato con decreto in data 30 novembre ultimo dall'Ill.mo signor giudice delegato, col ministero del perito *A. Odasso*, procederà alla vendita a pubblico incanto, nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente, dei seguenti oggetti arredanti detto albergo, cioè:
Letti, ottomane e brande in ferro, cassettoni e toelette, materassi, biancheria di letto e da tavola, cortine e tende, servizio e posateria di metallo argentato ed in alpaca, tavole in legno e in ferro, divani, seggioloni, sedie legno curvato (viennesi), panche, sedie pieghevoli da dehors, specchi, pendule, pianoforte: Potager isolato, rame, porcellane, maioliche e vetrerie, batteria da cucina, carretto, lampade ed apparecchi pel gas e apparecchi elettrici, insegne, macchina con tenda, fusiame e attrezzi da cantina, votri vuoti, poochè vini in bottiglie, champagne, Epernay, barbera, brachetto, nebiolo; inoltre, *verificati dall'ufficio chimico, il tutto lotto per lotto al miglior offerente, a prezzi contanti* senza ribasso.
Torino, 7 dicembre 1898.
c 18909 *Il Curatore:* Avv AICARDI.

Mercoledì 14 dicembre e successivi, ore solite, Via Lagrange, 9, sup. via Ospedale, p. 1°
Incanto giudiziale
di tutti i **MOBILI** e **MERCI** caduti nella **FALLITA ADAMI FRANCESCO**
già Mercante-Sarto.
Il perito sottoscritto, a richiesta del signor avvocato Peyrot cav. Eligio, curatore di detta fallita ed autorizzato dall'Illustrissimo signor giudice delegato del Tribunale civile, con suo decreto 1° dicembre 1898 procederà alla vendita dei seguenti:
Drapperie estere — Pilot — Diagonali — Cheviot pettinati e altre stoffe diverse — Mobili per sala di prova e laboratorio — Scaffali — Armadi a specchio — Specchi diversi e varii altri oggetti — Lampade, apparecchi a gas — Insegne, ecc.
DELTRAMI PIETRO, *perito giudiziale*
via Buttero, 18, Torino.
19799

BICICLETTE e TANDEM
Prezzi ridotti per **STRENNE**. Cambi, pagamenti a rata purchè con garanzia. — Ricerca di operai meccanici per genaio 1899. — **F. Rezzonico**, corso Vittorio Emanuele, N. 78, **Torino.** 18537

COPERTONI IMPERMEABILI
per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni. **Perrino Cesare**, Via Nizza, 107, Torino. 11520

Il vero Olio di Fegato di Merluzza da non confondersi col semplice olio di merluzza, di squalo, foca od altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.
Prezzi Olio Fegato di Merluzza per 925 à
semplice, la bottiglia L. 3 — | al Guajacolo, la bottig. L. 5 —
ferruginoso, jodoferroso » 5 — | al Guajacolcarpin . . » 5 —
fosforealcalino . . . . » 5 — | creosotinato . . . . » 3 50

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONE IMPOTENZA
Cura radicale coi Succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. **Morelli**, via Torino, n. 21, *Milano*.
Depositi in *Torino*, farmacia Vorga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tantona, via Arandin da Ilrcada, 17.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 11349 M

LE MALATTIE DI STOMACO, **acidità, bruciori di stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la **China Pacelli**, premiata in tutte le esposizioni. — Vasetto da L. 1 50 e 2.
CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 90, per posta L. 0 95. — Vendesi da Manconi, **Roma-Milano**, in tutte le farmacie e dalla farmacia produttrice Pacelli, Livorno. 13397 P

40 metri di tela
alta cent. 70 - L. 12.
Migliaia di pezze di questa tela, forte, bianca e senza apprette, sono state vendute in ora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.
40 metri alta cent. 70 L. 12 —
40 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 16 80
Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1 20 per spese di spedizione.
Spedizioni contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2.
GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.
Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente, Milano
Via Calvoli, n. 2.
18954 M

Distinta signorina
nevia, sola, desidera fare compagnia di persona compatente lingue estere per conversazione. — Ufficio Internazionale, via Urbano Rattazzi, 9 *bis*. c 18880

Ricco signore anziano sposerebbe ricco religioso signorina povera, distinta, illibata onestà, assicurandole florido avvenire. — Scrivere sig. Tassi, Chiaia, n. 63, Napoli. c 13699 N

Mutuansi
lire 150 mila divisibili, contro ipoteca. — Via Finanze, 7. c 18690

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **M. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4059

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frosch**, Milano, Castellario 121. 1 M

Calvizie
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito *gratis* e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Bacicchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 12438 P

Dichiarazione
Il sottoscritto, avendo appartenuto alla Società pulitori meccanici in qualità di cassiere, tiene a dichiarare che dal 2 ottobre u. s. cessò da tale carica, rendendo a chi di ragione i conti ed i fondi esistenti, ritirandone debita ricevuta; e che da tale epoca si ritiene sciolto da qualunque impegno verso tale Società.
000 **Rinaldi Ernesto.**

Signora inglese
dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 18208

Lingua tedesca
Prof. **G. Volkart**, patentato, via Monte di Pietà, 16 (Pietro Micca). — Preparazione agli esami delle scuole medie e superiori della Svizzera. c 13871 4

Lingua francese
insegnata da un prete francese. — Ricapito, ogni giorno, alle 9,45, nella sacrestia della chiesa di San Tommaso. c 19076

Ragazza ventenne
cerca posto piccola famiglia, Torino o fuori. — Scrivere Caterina, 29, posta, Torino. c 18939

Cercasi
per signore solo signora alquanto istruita, per fuori Torino. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino. c 18900

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 12470 M

Viaggiatore
attivo, onesto, ricercato da fabbrica di maglierie. Preferirebbesi pratico articolo, clientela. Non rispondesi anonimi o intermediari. — Offerte a n. 18869, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Incandescenza a gas
becchi e reticelle. Bicicletta da L. 100 in più. — *Emporio ciclistico*, via Lagrange, 20, *bis*. 12759

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia BIONDANO
via Roma, 17 — Torino.
06

Cane di San Bernardo
di mesi tre da vendere. — Posta telefonica Porta Nuova. c 18938

PRESEPI
con **capanna smontabile e figure in legno verniciato** da L. 12, 18, 25, 40 ed oltre; con figure in **legno drappato** inalzante il panno, da L. 20, 35 ed oltre.
BAMBINI CERA da L. 0,50 a L. 30 cadauno
Per l'ALBERO di NATALE
assortimento guarnizioni, piazzette, portacandele e candeline. 18768
D. MONDO
via Ospedale, 5 - TORINO.

Virilità-Neurastenia.
Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:
« Torino, 5-7-98.
« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli.*
« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente la mia forza ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e coi solito nuovo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi ringrazio.
« Cav. P..... »
Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.
Lo specialista Dottor Muller in un recente discorso tenuto a Monaco dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.
La cura completa (4 rig. fl. 60 Gr. strien.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. 8217 M

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.